

GUIDA AGLI INVESTIMENTI ED AFFARI CON IL BRASILE



Consulado Geral do Brasil
em Milão

Con la collaborazione di:



GUIDA AGLI INVESTIMENTI ED AFFARI CON IL BRASILE



Consulado Geral do Brasil
em Milão

Con la collaborazione di:



Guida Brasile		
Presentazione		7
Introduzione		8
Quadro generale		9
1. Il sistema giuridico brasiliano		10
1.1 Come è costituito il sistema giuridico brasiliano?		10
1.2 Chi emana le norme in brasile?		10
1.3 Quale è lo scopo precipuo della costituzione federale?		10
1.4 Il Brasile ha firmato accordi internazionali?		10
2. Pubblica amministrazione e istituzioni per lo sviluppo economico		10
2.1 Come e' suddivisa l'amministrazione federale?		10
2.2 Quali sono i principali ministeri brasiliani?		10
2.3 Quali sono le principali federazioni delle industrie in brasile?		11
3. Investimento straniero in brasile		11
3.1 Qual e' la definizione di capitale straniero secondo la legge brasiliana?		11
3.2 Quali sono i mercati ufficiali di cambio in brasile?		11
3.3 Il capitale straniero deve essere registrato in brasile?		11
3.4 In cosa consiste il numero rde-ied?		11
3.5 Come si definiscono gli investimenti stranieri diretti e quali di essi devono essere registrati?		12
3.6 Chi è responsabile per la suddetta registrazione?		12
3.7 Qual e' il termine per la registrazione degli investimenti?		12
3.8 In quale penalità incorre chi non realizza la registrazione?		12
3.9 Quali sono le tipologie di investimenti stranieri diretti?		12
3.10 Occorre un'autorizzazione preliminare da parte delle autorità governative per gli investimenti in valuta? come viene effettuata la registrazione?		12
3.11 Si possono effettuare investimenti tramite conversione di crediti esteri?		13
3.12 Quali sono i requisiti per la registrazione degli investimenti tramite conversione di crediti esteri?		13
3.13 Come funzionano gli investimenti tramite importazione di beni senza copertura di cambio?		13
3.14 Come si effettuano gli investimenti nel mercato dei capitali?		14
3.15 È necessario effettuare più registrazioni per investire nel mercato di capitali?		14
3.16 Vi sono restrizioni alla rimessa dei profitti?		14
3.17 Come e' regolato il reinvestimento dei profitti?		14
3.18 Come avviene il rimpatrio dei capitali? ci sono limitazioni?		15
3.19 trasferimenti di investimenti all'estero		15
3.20 Esistono restrizioni all'entrata di beni nel paese?		15
3.21 Esistono restrizioni per le rimesse all'estero?		16
3.22 Quale sono le restrizioni agli investimenti stranieri?		16
Il mercato dei cambi		17
3.23 Come si configura il mercato dei cambi in brasile?		17
3.24 Quale sono le risorse che possono essere registrate nel bacen?		17
3.25 Esiste un limite di valore per i trasferimenti all'estero o per l'acquisto di valuta estera?		17
3.26 Che benefici ha portato alle transazioni l'implementazione del sistema di registro elettronico via internet?		17
4. Importazioni / Esportazioni		18

Esportazioni	18
4.1 Quali sono i principali prodotti esportati dal Brasile?	18
4.2 Quali sono i principali strumenti per il finanziamento delle esportazioni brasiliane?	18
a) programma di finanziamento alle esportazioni (proex)	18
b) acc (anticipo sul contratto di cambio) e ace (anticipo sulle cambiali consegnate).	18
c) pre-pagamento all'esportazione	19
4.3 È possibile comperare/importare prodotti brasiliani tramite internet?	19
Importazioni	20
4.4 Quali sono i principali prodotti importati dal Brasile?	20
4.5 Quali sono i principali strumenti di finanziamento e di agevolazioni per le importazioni brasiliane?	20
a) linee di finanziamento all'importazione di prodotti di origine italiana	20
b) lettere di credito	20
c) garanzie internazionali	21
d) forfaiting ou forfait	21
5. Istituzioni finanziarie e creditizie	21
5.1 Come è strutturato il sistema bancario e finanziario brasiliano?	21
5.2 Come è suddiviso il settore bancario e finanziario ?	22
6. Società, tipi societari e Società a partecipazione pubblica	22
6.1 Come si classificano le società nel sistema giuridico brasiliano?	22
6.2 Come si acquista la personalità giuridica?	23
6.3 Cosa comporta la mancata registrazione?	23
6.4 Quali società possono dotarsi di personalità giuridica?	23
6.5 Quale sono le società non personificate?	23
6.6 Quali sono le principali caratteristiche delle società personificate di tipo "empresarias"?	24
6.6.1 Società in nome collettivo	
6.6.2 Società per azioni	24
a) Come si costituisce una società per azioni?	24
b) Esistono distinzioni all'interno delle società anonime?	24
c) I valori mobiliari possono essere negoziati in borsa?	25
6.6.3 società a responsabilità limitata	25
a) Come si costituisce una <i>sociedade limitada</i> ?	25
b) Com'è regolata l'alienazione delle quote	26
6.7 In merito alla suddivisione in società di persone e società di capitali, esistono tipologie societarie intermedie?	26
7. Sistema fiscale e tributario	26
7.1 Come è regolato il sistema fiscale brasiliano?	26
7.2 Quali sono i principali tributi nel sistema fiscale brasiliano?	27
7.2.1 Tributi di competenza dell'unione federale:	27
7.2.2 Tributi di competenza degli stati e del "distrito federal":	29
7.2.3 Tributi di competenza dei municipi:	29
7.3 Esiste un tributo che incida direttamente sui guadagni degli investitori stranieri?	29
7.4 Vi è imposizione fiscale sui dividendi?	29
7.5 Come è regolata la tassazione degli interessi e degli utili da capitale	30

8. Mercato del lavoro e immigrazione	30
Mercato del lavoro	30
8.1 Come si configura la legislazione del lavoro in Brasile?	30
8.2 Cosa occorre per poter stipulare un contratto di lavoro in Brasile?	30
8.3 Esistono restrizioni al lavoro minorile?	30
8.4 Quando un lavoratore è considerato dipendente?	31
8.5 Quali sono i requisiti perché si configuri un vincolo di lavoro?	31
8.6 Quali sono i lavoratori non considerati dipendenti secondo la definizione della clt?	31
8.7 Quali sono le tipologie contrattuali nel diritto del lavoro brasiliano?	31
8.8 È previsto il lavoro stagionale nell'ambito dei rapporti a tempo determinato?	31
8.9 Esiste un periodo di prova prima dell'assunzione definitiva del lavoratore?	31
8.10 Come avviene l'assunzione definitiva dopo la prova?	31
8.11 Qual è la durata della giornata di lavoro in Brasile?	32
immigrazione	32
8.12 Com'è regolato l'ingresso di stranieri in Brasile?	32
8.13 Come si coordinano queste regole con l'investimento straniero in Brasile?	32
8.14 Quante persone possono chiedere il visto permanente con l'attuale normativa?	33
8.15 Cosa si intende per investimento di \$ 50.000,00?	33
8.16 Posso fare un investimento in Brasile senza chiedere immediatamente il visto permanente?	33
8.17 L'acquisto di un immobile in Brasile, da parte di un straniero, permette a esso di ottenere il visto permanente?	33
8.18 se ho effettuato un investimento quale persona fisica, posso entrare in Brasile per amministrare la società in cui ho investito?	33
8.19 posso entrare in Brasile per quale lavoratore subordinato di una società brasiliana ?	34
8.20 Come è trattata la questione della residenza fiscale ?	34
9. Investimenti immobiliari	34
9.1 Come è regolato l'acquisto della proprietà immobiliare in Brasile ?	34
9.2 Esiste qualche restrizione all'acquisto di proprietà immobiliare ?	35
9.3 Sono previste forme particolari per l'acquisto ?	35
9.4 Quali tributi devo pagare per il trasferimento della proprietà immobiliare ?	35
9.5 Cosa è considerato "proprietà rurale" in Brasile e come è disciplinato il suo acquisto?	35
9.6 L'acquisto di un bene immobile (ad esempio un terreno) può risultare come un investimento in una attività produttiva? I soldi che invierò per l'acquisto di questo bene possono essere registrati nella banca centrale del Brasile?	36
9.7 È possibile investire in fondi di investimento immobiliare ?	36
10 Agenzia e distribuzione	36
10.1 Come sono regolati i rapporti di agenzia e distribuzione in Brasile ?	36
10.2 Quali sono gli elementi caratterizzanti i contratti di agenzia e distribuzione ? schematicamente, possiamo rilevare come il contratto di agenzia sia caratterizzato da:	36
10.3 I contraenti possono modulare le pattuizioni contrattuali sulla base delle loro specifiche esigenze?	37

10.4 Come ci si regola per la remunerazione da corrispondere all'agente o distributore ?	37
10.5 Chi si fa carico delle spese ?	37
10.6 Cosa devo sapere circa la durata dei contratti di agenzia o distribuzione ?	37
10.7 È prevista l'iscrizione di agenti o distributori in albi o registri ?	38
11 Proprietà intellettuale	38
11.1 La proprietà intellettuale è sufficientemente tutelata in Brasile ?	38
11.2 Come si ottiene un brevetto ?	38
11.3 Sono previste decadenze ?	39
11.4 Posso registrare un brevetto straniero in Brasile ?	39
11.5 Ci sono normative particolari di cui devo essere a conoscenza in materia di brevetti ?	39
11.6 Che tipi di marchio posso registrare in Brasile ?	39
11.7 Quali sono le condizioni per la registrazione di un marchio ?	39
11.8 Com'è tutelato il diritto d'autore ?	40
11.9 Questo vale anche per il software ?	40
11.10 Sono previste limitazioni nel pagamento delle <i>royalties</i> ?	40
11.11 Vi sono altri particolari atti che devono essere registrati presso l'Inpi ?	40
11.12 Com'è regolato il contratto di franchising ?	41
11.13 È necessario registrare il contratto di franchising presso l'Inpi ?	41
12 Sistema giudiziario e risoluzione delle controversie	41
12.1 L'arbitrato trova attuazione in Brasile	41
12.2 Quali sono i vantaggi dell'arbitrato	42
12.3 Di quali altri strumenti posso avvalermi in caso di controversie in ambito civile e commerciale?	42
12.4 Quali sono i mezzi giudiziari offerti dalla giurisdizione ordinaria?	42
12.5 Cosa succede in presenza di un titolo esecutivo giudiziale?	43
12.6 È possibile riconoscere e dare esecuzione a lodi arbitrali stranieri in Brasile?	43
12.7 E per quanto riguarda le sentenze rese in un altro stato?	43
12.8 Quali sono i rapporti tra la giurisdizione brasiliana e le giurisdizioni straniere?	44
12.9 Se stipulo un contratto con una controparte brasiliana, posso scegliere l'Italia	44
Quale luogo per la risoluzione delle controversie ?	44
12.10 Quale soluzione è preferibile per risolvere una controversia ?	44
Redattori:	
- Consolato Generale del Brasile a Milano	45
- Banco do Brasil	45
- Manzato & Associati - Studio Legale Milano - Roma	46

PRESENTAZIONE

Ho il piacere di presentare il libro “Guida Paese Brasile”. Opera pubblicata con il generoso patrocinio del Banco do Brasil, attraverso la sua agenzia di Milano, in collaborazione con lo studio di avvocati Manzato & Associati – Studio Legale, con sedi a Milano e Roma.

Si tratta della seconda collaborazione tra il Consolato Generale del Brasile a Milano e il Banco do Brasil per la pubblicazione di una guida per gli investimenti, ricordando una prima iniziativa del genere con la guida “Brasile, Sfida e Opportunità”, nel 1997.

Un adeguato orientamento iniziale per il pubblico italiano sulla normativa per gli investimenti in Brasile è la funzione della presente opera, la quale sarà, inoltre, di grande aiuto nel lavoro di informazione del Settore Commerciale del Consolato Generale del Brasile a Milano.

Sebbene le relazioni commerciali tra Italia e Brasile siano significative, credo esista ancora una vasta gamma di settori e prodotti di interesse per la cooperazione tecnica, tecnologica e per lo sviluppo degli investimenti. Se, da una parte, il mercato brasiliano è conosciuto e risulta importante per diverse multinazionali italiane dalla metà del secolo XX circa, credo che la sfida che presenta attualmente è la diversificazione della presenza commerciale e industriale italiana in Brasile per l’inserimento di una maggior percentuale di attori di piccola e media portata. Il momento di crescita economica in Brasile, con stabilità politica ed economica, è favorevole per l’investitore straniero e specialmente vantaggioso per l’imprenditore italiano, dotato di riconosciuta audacia e flessibilità, caratteristiche complementari alla cultura brasiliana.

Mi auguro che le informazioni contenute nella Guida possano svolgere il compito di facilitare la vita all’investitore italiano, rendendo l’esperienza più agile e trasparente. Considero la Guida uno strumento vivo, la cui base sarà ampliata e rivista secondo la necessità di aggiornamento giuridico e arricchita da commenti e suggerimenti del pubblico interessato.

Antonio Augusto Dayrell de Lima,

Console Generale del Brasile a Milano

INTRODUZIONE

Il Brasile desta sempre più interesse nell'ambito internazionale, e non solo per il suo splendore o le sue ricchezze naturali.

Il sistema economico brasiliano, infatti, offre innumerevoli opportunità per gli investitori stranieri.

Numerosi sono gli aspetti positivi che connotano questo paese, rendendolo potenzialmente attrattivo nel settore industriale e commerciale: è nota la considerevole disponibilità di manodopera; sono note le sue infinite risorse naturali e il clima mite favorevole ai più svariati tipi di coltivazione agraria.

Forse meno nota è la modernità dell'ordinamento giuridico brasiliano, che si pone in linea, quanto a riconoscimento e tutela degli interessi patrimoniali privati, con i più moderni modelli di riferimento occidentali.

Da ultimo si aggiunga un dato importante sotto il profilo economico: il Paese ha raggiunto l'autosufficienza nell'approvvigionamento petrolifero nel 2006.

La presente guida si pone come un "*vademecum*", con lo scopo di individuare gli elementi primari ed essenziali all'entrata e alla gestione del capitale straniero, così come allo svolgimento di attività commerciale in Brasile, fissando dei punti fermi sul funzionamento del mercato brasiliano.

Ciò consente all'investitore straniero di pianificare alcuni *iter* decisivi per il buon andamento degli affari, e, auspicabilmente, di ridurre i rischi, insiti in qualsiasi tipi di investimento all'estero. Si è quindi inteso fornire una panoramica, necessariamente indicativa, sui principali istituti e regole – scritte e non – prevalenti *in loco*.

A questo proposito, è opportuno precisare che non si pretende in questa sede offrire le soluzioni a tutte le problematiche concernenti gli investimenti in Brasile, ma soltanto far presente che ci sono e che possono essere arginate se si ha una conoscenza, pur minima, della realtà giuridica, economica e sociale del paese in quanto oggetto dell'attenzione dei potenziali investitori. Il supporto di un operatore del diritto, nonché di un'istituzioni finanziaria/bancaria, rimane, quindi, un elemento importante per chi voglia "fare affari" in Brasile.

QUADRO GENERALE

Nome ufficiale in portoghese: *República Federativa do Brasil*, che deriva dal “*pau brasil*” un tipo di legno (*Caesalpinia echinata*).

Lingua ufficiale: portoghese.

Continente: América (localizzato nell'America del Sud).

Territorio: 8.514.876 km²: è il paese più grande dell'America Latina ed il 5° in scala mondiale (fonte: IBGE - *Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística*)

Confini: a nord con Colombia, Venezuela, Guyana, Suriname e Guyana Francese; a est con l'Oceano Atlantico, a sud con l'Uruguay, a ovest con Argentina, Paraguay, Bolivia e Perù.

Organizzazione statale: il Brasile comprende 26 Stati e un Distretto Federale (“*Distrito Federal*”), ed è suddiviso in 5 zone (“*regiões*”): Nord, Nord-est, Centro-ovest, Sud-est e Sud. Metropoli più popolosa: San Paolo, con circa 10 milioni di abitanti (20 milioni se vi si aggiunge la popolazione concentrata nell'hinterland).

Cambio: R\$ / US\$ (media anno 2006): 2,19132 R\$ / 1 US\$

Inflazione: (2006) - IPCA 4,2 %

PIL: (PPP - 2006) US\$ 1.616 Trilioni

Crescita del PIL: (2006) 3,1 %

Abitanti: 188.243.971 - 5° al mondo (IBGE)

Valuta: Real

Capitale: Brasília, localizzata nel *Distrito Federal*

Forma di Governo: Repubblica Federale di tipo presidenziale

Costituzione: 5 ottobre 1988

Sistema Giuridico: basato sul diritto romano

Sistema Legislativo: bicamerale: Senato Federale (“*Senado Federal*”) e Camera dei Deputati (“*Câmara dos Deputados*”)



1. IL SISTEMA GIURIDICO BRASILIANO

1.1 COME È COSTITUITO IL SISTEMA GIURIDICO BRASILIANO?

Il sistema giuridico brasiliano si basa su quello romano.

Inoltre, così come l'Italia, il Brasile ha adottato la forma codicistica per creare le fondamenta del suo sistema legale.

Da ciò emerge che, così come avviene nello Stato Italiano, la fonte primaria del diritto è la Legge scritta, disposta in codici (tra i più importanti il Codice Civile, il Codice Penale, il Codice Tributario Nazionale, il Codice di Procedura Civile, il Codice di Procedura Penale e la Consolidazione delle Leggi del Lavoro), essendo la Costituzione Federale la Legge suprema, gerarchicamente superiore a tutte le norme dell'Ordinamento giuridico brasiliano.

1.2 CHI EMANA LE NORME IN BRASILE?

Le norme sono emanate dall'Unione Federale, dagli Stati, dal “*Distrito Federal*” e dai Municipi, a seconda della loro competenza per legiferare, dettata dalla Costituzione e, chiaramente, quando la materia non sia di competenza esclusiva dell'Unione.

1.3 QUALE È LO SCOPO PRINCIPALE DELLA COSTITUZIONE FEDERALE?

La Costituzione Federale, oltre ad assicurare e stabilire i diritti, i doveri e le garanzie fondamentali dei cittadini, regola l'organizzazione politico-amministrativa; determina la sfera d'attuazione dei tre poteri – Esecutivo, Legislativo e Giudiziario, che sono indipendenti fra di loro; disciplina il Sistema Tributario; detta i principi generali e dispone sulle questioni di ordine pubblico, economico e sociale.

1.4 IL BRASILE HA FIRMATO ACCORDI INTERNAZIONALI?

Sì, il Brasile ha firmato grande parte dei trattati internazionali multilaterali in vigore e, attualmente, ha circa 65 accordi bilaterali con l'Italia, tra i quali l'accordo contro la doppia imposizione fiscale.

2. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ISTITUZIONI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

2.1 COME È SUDDIVISA L'AMMINISTRAZIONE FEDERALE?

La Pubblica Amministrazione viene comunemente classificata in diretta e indiretta: la prima comprende i servizi integrati nella struttura amministrativa della Presidenza della Repubblica e dei Ministeri; la seconda raggruppa i servizi attribuiti a persone giuridiche diverse dall'Unione Federale, che possono essere pubbliche (autarchie) o private (Società di Economia Mista, Impresa Pubblica e Fondazioni), collegate ad un Ministero.

2.2 QUALI SONO I PRINCIPALI MINISTERI BRASILIANI?

I principali ministeri in Brasile sono: Il Ministero della Giustizia; il Ministero degli Affari Esteri; il Ministero dei Trasporti; il Ministero dell'Agricoltura, Allevamento e Riformimento; il Ministero dell'Educazione; il Ministero della Cultura; il Ministero del Lavoro ed Impiego; il Ministero della Previdenza Sociale; il Ministero della Sanità; il Ministero dello Sviluppo, dell'Industria e del Commercio Estero; il Ministero dell'Energia; il Ministero delle Comunicazioni; il Ministero della Difesa ed il Ministero dell'Economia (*Ministério da Fazenda*, che ha, tra i suoi enti, il CMN – *Conselho Monetário Nacional* ed il BACEN – *Banco Central do Brasil*);

2.3 QUALI SONO LE PRINCIPALI FEDERAZIONI DELLE INDUSTRIE IN BRASILE?

Vi sono enti che rappresentano e partecipano alla vita e allo sviluppo delle industrie brasiliane: sono le Federazioni, suddivise in base allo Stato di appartenenza, quali: la FIESP (*Federação das Indústrias do Estado de São Paulo*); la FIRJAN (*Federação das Indústrias do Estado do Rio de Janeiro*); la FIEMG (*Federação das Indústrias do Estado de Minas Gerais*); la FIERGS (*Federação das Indústrias do Estado do Rio Grande do Sul*); la FIBRA (*Federação das Indústrias do Distrito Federal*) e la FIESC (*Federação das Indústrias do Estado de Santa Catarina*).

3. INVESTIMENTO STRANIERO IN BRASILE

3.1 QUALE È LA DEFINIZIONE DI CAPITALE STRANIERO SECONDO LA LEGGE BRASILIANA?

Tenendo conto della normativa che regola la materia in Brasile, si può dire che l'espressione "Capitale Straniero" è intesa come i beni, le macchine e gli attrezzi ("*equipamentos*"), entrati nel Paese senza dispendio iniziale di divise, destinati alla produzione di beni e servizi, nonché le risorse finanziarie o monetarie introdotte nel Paese al fine di essere utilizzate nelle attività economiche, a patto che, in entrambe le ipotesi, appartengano a persone fisiche o giuridiche residenti, domiciliate o con sede all'estero.

3.2 QUALI SONO I MERCATI UFFICIALI DI CAMBIO IN BRASILE?

Sono due, entrambi regolamentati dalla Banca Centrale:

- cambio commerciale, riservato alle operazioni commerciali e agli investimenti in moneta straniera in Brasile;
- cambio "turismo", destinato ad altri tipi di operazioni, quali transazioni in entrate e in uscita.

3.3. IL CAPITALE STRANIERO DEVE ESSERE REGISTRATO IN BRASILE?

Assolutamente sì, attraverso il Modulo RDE-IED (*Registro Declaratório Eletrônico - Investimento Externo Direto*), integrante il sistema di informazioni del *Banco Central - SISBACEN*.

A questo proposito, si ribadisce che tutti gli investimenti stranieri devono essere registrati presso il *Banco Central do Brasil*. Tale registrazione è essenziale per la rimessa dei profitti all'estero, o per il rimpatrio di capitale e la registrazione di reinvestimenti di profitti.

Si aggiunga, inoltre, che l'investimento estero da effettuarsi, che è soggetto a registrazione, non è sottoposto a previa analisi e verifica da parte del *Banco Central*, bastando allo scopo il registro dichiaratorio elettronico, che è effettuato direttamente dall'azienda che riceve l'investimento estero diretto e/o dal rappresentante dell'investitore straniero.

3.4 IN COSA CONSISTE IL NUMERO RDE-IED?

È un numero, simile a quello di un conto corrente, ed in assenza del quale non è possibile effettuare la registrazione di alcun investimento. È ottenuto tramite il SISBACEN, via Internet, prima di:

- a) contrattare operazioni di cambio relative alle rimesse dall'estero e per l'estero, in valuta straniera, o ai trasferimenti in valuta nazionale, a titolo di investimento;

b) effettuare il *registro declaratório eletrônico* iniziale di investimento estero diretto in una determinata società ricevente.

Si precisa che dovranno essere apportate tutte le modifiche e le ulteriori inclusioni riguardanti l'investimento registrato.

3.5 COME SI DEFINISCONO GLI INVESTIMENTI STRANIERI DIRETTI E QUALI DI ESSI DEVONO ESSERE REGISTRATI?

Ai fini della registrazione dichiaratoria elettronica (*Registro Declaratório Eletrônico*), si considerano Investimenti Stranieri Diretti le partecipazioni permanenti in aziende riceventi nel Paese o, secondo le pratiche di mercato, le partecipazioni con "animo di permanenza", realizzate da investitori non-residenti, persona fisica o giuridica, residente, domiciliata o con sede all'estero, tramite l'acquisto di proprietà di azioni o quote rappresentative del capitale sociale di aziende brasiliane, nonché il capitale allocato (*destacado*) di aziende straniere autorizzate ad operare in Brasile.

Tutti gli investimenti stranieri diretti sono soggetti al *registro declaratório eletrônico*, e sono classificati in accordo alle norme vigenti.

3.6 CHI È RESPONSABILE PER LA SUDETTA REGISTRAZIONE?

Come si è detto, tale registrazione è obbligatoria, e la sua effettuazione è compito dell'azienda ricevente l'investimento estero diretto e/o dell'investitore non-residente tramite il suo rappresentante in Brasile.

3.7 QUALE È IL TERMINE PER LA REGISTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI?

La registrazione deve essere effettuata entro 30 giorni dalla liquidazione del contratto di cambio o dai trasferimenti internazionali in *Reais*; dal contratto privato di compravendita, in caso di alienazione di azioni o di quote a residente; dall'atto societario, negli altri casi; o di 90 giorni dal *desembaraço alfandegário*, quando si tratta di operazioni di investimento in beni.

3.8 IN QUALE PENALITÀ INCORRE CHI NON REALIZZA LA REGISTRAZIONE?

Non registrare l'operazione o registrarla con informazioni false può far incorrere chi ha commesso l'infrazione in multe, a seconda dei casi, da 10.000,00 *reais* (ca € 3.600,00) a 50.000,00 *reais* (ca € 18.000,00).

3.9 QUALI SONO LE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTI STRANIERI DIRETTI?

Investimenti in valuta; investimenti per conversione di crediti esteri; investimenti per importazione di beni senza copertura di cambio, investimenti nel mercato dei capitali.

3.10 OCCORRE UN'AUTORIZZAZIONE PRELIMINARE DA PARTE DELLE AUTORITÀ GOVERNATIVE PER GLI INVESTIMENTI IN VALUTA? COME VIENE EFFETTUATA LA REGISTRAZIONE?

Per sottoscrivere il capitale o acquistare una partecipazione in un'azienda brasiliana già esistente, basta rimettere gli investimenti tramite un istituto bancario autorizzato ad operare in valuta straniera, come, ad esempio, l'agenzia del *Banco do Brasil*, con sede a Milano.

Tuttavia, si ricorda che la chiusura del contratto di cambio è condizionata all'esistenza del numero di registrazione RDE-IED relativo all'investitore straniero e all'azienda brasiliana ricevente.

La registrazione dell'investimento è fatta attraverso il Sistema RDE-IED, dall'azienda brasiliana beneficiaria e/o dal rappresentante dell'investitore estero, entro 30 giorni dalla chiusura del contratto di cambio.

Nell'ipotesi di investimento estero proveniente da un conto corrente brasiliano appartenente a non-residente, e regolarmente mantenuto in Brasile, la registrazione del menzionato investimento sarà fatta in valuta nazionale. Qualsiasi movimentazione concernente detto investimento dovrà essere effettuata tramite lo stesso conto corrente, e i relativi aggiornamenti disposti tramite il Modulo RDE-IED.

3.11 SI POSSONO EFFETTUARE INVESTIMENTI TRAMITE CONVERSIONE DI CREDITI ESTERI?

Si. Va precisato che, per quanto riguarda le operazioni soggette alla registrazione tramite Modulo RDE-IED, è considerata "conversione in investimento" l'operazione con cui i crediti passibili di generare trasferimenti all'estero, a norma della disciplina vigente, sono utilizzati dal creditore non-residente per l'acquisizione o integrazione di partecipazione nel capitale sociale di un'azienda nel Paese.

Nel caso in cui i crediti esteri che si intende convertire in investimenti siano debitamente registrati tramite il Sistema RDE-IED, non occorre nessuna previa autorizzazione del *Banco Central do Brasil*.

D'altro canto, eventuali investimenti realizzati con base in risorse estere che non siano state registrate nel Sistema RDE-IED sono soggetti alla previa autorizzazione del Dipartimento di Contrasto degli Illeciti Finanziari e Supervisione dei Cambi e dei Capitali Internazionali (il DECIC, organo appartenente al *Banco Central do Brasil*).

3.12 QUALI SONO I REQUISITI PER LA REGISTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI TRAMITE CONVERSIONE DI CREDITI ESTERI?

Essenzialmente due. L'azienda nazionale ricevente dovrà ottenere dal creditore – promettente investitore:

- una dichiarazione che definisce, precisamente, le scadenze dei crediti e i rispettivi valori da essere convertiti e, in caso di interessi e altri costi, anche il periodo al quale si riferiscono, i tassi e i calcoli impiegati; e
- una dichiarazione irrinunciabile del creditore, con cui conferma la conversione.

3.13 COME FUNZIONANO GLI INVESTIMENTI TRAMITE IMPORTAZIONE DI BENI SENZA COPERTURA DI CAMBIO?

Tale tipologia di investimento, effettuato per l'integrazione del capitale sociale tramite l'impiego di beni d'importazione, non esige la previa autorizzazione del Banco Central.

Agli effetti della registrazione nel Modulo RDE-IED, i beni, sia tangibili, sia intangibili, devono essere destinati esclusivamente all'integrazione di capitale sociale.

La registrazione di questo tipo di investimento estero diretto, se ha ad oggetto beni intangibili, è soggetto alla previa autorizzazione del DECIC (vedi *supra* n. 3.11).

Con riguardo ai beni tangibili, la registrazione richiede:

- il valore oggetto della registrazione deve essere indicato nel Modulo ROF – Registro delle Operazioni Finanziarie del Sistema RDE, collegato alla Dichiarazione di Importazione (DI); la valuta risultante nel ROF;
- La registrazione del capitale straniero entrato in Brasile sotto forma di beni deve essere fatto

nella moneta del Paese investitore o, su indicazione espressa dello stesso, in altra valuta, mantenuta la parità cambiabile.

3.14 COME SI EFFETTUANO GLI INVESTIMENTI NEL MERCATO DEI CAPITALI?

Qualsiasi investitore, persona fisica o giuridica, non-residente, individuale o collettivo, può investire nei mercati brasiliani (finanziario e di capitali).

L'investitore straniero dovrà avere un rappresentante in Brasile, che sarà responsabile delle registrazioni delle operazioni, della compilazione dei formulari inerenti le attività, e dell'ottenimento della registrazione presso la Commissione di Valori Mobiliari (CVM).

È stato, inoltre, previsto un meccanismo per cui le risorse estere entranti nel Paese, da parte dell'investitore non-residente, potranno essere investite in strumenti a rendita fissa o variabile, e in modalità di investimento nei mercati finanziari e dei capitali disponibili all'investitore residente.

A tal fine, si specifica che l'investitore non-residente avrà la stessa registrazione per operare in tutti i mercati a rendita fissa e variabile, potendo migrare liberamente da un investimento all'altro.

Per accedere a questi mercati, l'investitore straniero dovrà nominare un rappresentante in Brasile, responsabile per la registrazione delle operazioni e per l'ottenimento della registrazione presso la Commissione di Valori Mobiliari.

I titoli e i valori mobiliari dell'investitore straniero dovranno essere custoditi da un Ente autorizzato dalla CVM o dal *Banco Central* a rendere questo servizio o dovranno essere registrati, a seconda del caso, nel Sistema Speciale di Liquidazione e Custodia (*Sistema Especial de Liquidação e Custódia*: SELIC) o ancora in un sistema di registrazione e liquidazione finanziaria amministrato dalla Centrale di Custodia e di Liquidazione Finanziaria di Titoli (*Central de Custódia e de Liquidação Financeira de Títulos*: CETIP).

Il numero di registro (RDE) deve risultare in tutte le operazioni realizzate in nome dell'investitore non-residente.

3.15 È NECESSARIO EFFETTUARE PIÙ REGISTRAZIONI PER INVESTIRE NEL MERCATO DI CAPITALI?

No. L'investitore non-residente avrà la stessa registrazione per operare nei mercati a rendita fissa e variabile, potendo migrare liberamente da un tipo di investimento all'altro.

3.16 VI SONO RESTRIZIONI ALLA RIMESSA DEI PROFITTI?

No, non ci sono restrizioni né alla distribuzione dei profitti né alla loro conseguente rimessa all'estero.

La destinazione delle rimesse dovrà essere registrata nel modulo RDE-IED.

3.17 COME E' REGOLATO IL REINVESTIMENTO DEI PROFITTI?

Sono reinvestimenti i profitti ottenuti dalle aziende insediate in Brasile e attribuibili a persone fisiche o giuridiche residenti o domiciliate all'estero, che siano stati reinvestiti nell'azienda che li ha generati o in altro settore dell'economia interna.

I rendimenti da reinvestimento dei profitti sono registrati nella valuta del Paese al quale sarebbero potuti essere rimessi, ma viene fatta in valuta nazionale la registrazione dei reinvestimenti derivati dagli investimenti effettuati in moneta nazionale.

Inoltre, i rendimenti avuti dall'investitore straniero che vengano riapplicati in aziende rice-

venti nazionali, anche se distinte da quelle che hanno dato origine al rendimento, con l'obiettivo di integrazione o acquisizione di azioni e/o quote, sono passibili di registrazione sotto la voce di investimenti nel Sistema RDE-IED.

Tali rendimenti sono registrati come capitale straniero (stessa forma dell'investimento iniziale), aumentando, così, la base di calcolo per la futura ripartizione di capitale ai fini tributari. In caso di registrazione di reinvestimento per capitalizzazione di profitti, interessi sul proprio capitale e riserve di profitti, sarà osservata la proporzione della partecipazione dell'investitore straniero nell'ammontare totale delle azioni o quote integrate nel capitale sociale dell'azienda ricevente e nella quale sono stati generati i profitti.

3.18 COME AVVIENE IL RIMPATRIO DEI CAPITALI? CI SONO LIMITAZIONI?

Il rimpatrio del capitale straniero registrato presso il *Banco Central do Brasil* potrà essere effettuato nel paese d'origine in qualsiasi momento, senza bisogno di previa autorizzazione. Saranno soggetti a imposta con aliquota del 15% soltanto se vi è stato un aumento di capitale, ossia, se risulta un ammontare che supera l'investimento inizialmente realizzato (tenendo in considerazione l'importo e della valuta risultanti nel registro RDE-IED).

Inoltre, il *Banco Central* controlla il reddito netto dell'azienda coinvolta, come risultante dal bilancio d'esercizio. Se dovesse considerare che vi sia stato un reddito netto negativo, potrà negare l'autorizzazione per il rimpatrio, nell'ammontare proporzionale al risultato negativo appurato.

3.19 TRASFERIMENTI DI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

Secondo la normativa in materia, l'acquirente, persona fisica o giuridica residente o domiciliata in Brasile, o il procuratore, quando l'acquirente sia residente o domiciliato all'estero, sarà responsabile per il pagamento dell'imposta di reddito incidente sul guadagno del capitale, percepito da persona fisica o giuridica residente o domiciliata all'estero che alieni beni localizzati in Brasile.

Tale imposizione incide soltanto sulle rendite percepite da chi aliena beni o diritti localizzati in Brasile; non incide, pertanto, sull'acquirente.

L'acquirente straniero potrà effettuare la registrazione del capitale in proporzione allo stesso ammontare registrato dall'azienda venditrice, a prescindere dal prezzo pagato per l'investimento all'estero.

Urge menzionare che, in tal caso, dovrà essere effettuata la modifica nel numero di registrazione del Modulo RDE-IED del *Banco Central do Brasil*, in modo che possa risultare il nome del nuovo investitore straniero, affinché questi possa rimettere/reinvestire profitti e rimpatriare il suo capitale.

3.20 ESISTONO RESTRIZIONI ALL'ENTRATA DI BENI NEL PAESE?

Sì. Nel caso di importazione di beni usati, questa è ammessa a patto che non sussistano beni simili nazionali. I beni usati devono inoltre avere un'applicazione rivolta a progetti che stimolino lo sviluppo economico del paese.

Inoltre, non è necessaria l'approvazione previa del *Banco Central* per l'investimento sotto forma di importazione di beni senza copertura di cambio, effettuato per l'integrazione di capitale sociale, ma sarà invece necessaria l'autorizzazione del DECIC nel caso di bene intangibile.

3.21 ESISTONO RESTRIZIONI PER LE RIMESSE ALL'ESTERO?

No, a patto che l'investimento iniziale sia stato registrato nel sistema RDE-IED (vedi *supra* n. 3.3).

3.22 QUALI SONO LE RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI STRANIERI?

E' vietata la partecipazione di capitale straniero nelle seguenti attività:

- sviluppo di attività che coinvolga l'energia nucleare;
- servizi sanitari;
- servizi di posta e telegrafi;
- industria della pesca;
- industria aero-spaziale.

Inoltre, esistono delle restrizioni specifiche per:

- l'acquisto di proprietà rurale e lo svolgimento di attività commerciali in zone di frontiera con altri paesi del Sud America, per problemi di sicurezza nazionale: l'acquisto dipenderà da previo assenso della Segreteria Generale del Consiglio di Sicurezza Nazionale.

In ogni caso, per l'acquisto di proprietà rurale da parte di stranieri residenti o persona giuridica straniera autorizzata ad operare in Brasile vigono specifiche restrizioni quantitative circa l'estensione delle terre acquistabili.

La legge brasiliana considera "proprietà rurale" qualsiasi costruzione rustica finalizzata, indipendentemente dalla localizzazione, all'esercizio di attività agricola, agro-industriale, o di allevamento, sia da parte di privati che di enti pubblici. L'acquisto di questo tipo di proprietà da parte di stranieri che abbiano residenza in Brasile è limitato a 50 unità di proprietà rurale, chiamate "*módulos rurais*". L'area effettiva di tale "*módulo*" è stabilita dalla legge federale del luogo ove è sito l'immobile, che a sua volta considera le specifiche caratteristiche ambientali ed economiche della regione, e il tipo di attività agricola da sviluppare in detta area. Non è prevista la possibilità di acquisto di proprietà rurale da parte di stranieri che non abbiano residenza in Brasile, salvo che per successione legittima.

Alle società straniere è consentito l'acquisto di proprietà rurale se ciò avviene con lo scopo di sviluppare o instaurare dei progetti agro-business (agricoltura/*agroindustria*), di industrializzazione o di decolonizzazione, e solo previa autorizzazione all'acquisto di proprietà rurale, a patto che lo sviluppo di tali progetti sia ricompreso nell'oggetto sociale delle imprese straniere interessate. I progetti dipendono dell'approvazione del Ministero della Agricoltura o del Dipartimento di Commercio e Industria del Brasile.

Le restrizioni all'acquisto di proprietà rurali da parte di imprese brasiliane controllate da capitali stranieri sono in attualmente in discussione, considerato che è venuta meno la distinzione tra imprese brasiliane e imprese brasiliane controllate da capitale straniero. In ogni modo, le restrizione che riguardano gli stranieri e le imprese straniere con autorizzazione per operare in Brasile rimangono in vigore.

Si noti, infine, che il Presidente della Repubblica, tramite decreto speciale, potrà autorizzare l'acquisto di proprietà rurale da parte di imprese straniere anche a condizioni non previste nella legge in vigore, ove tale acquisto sia ritenuto importante per l'instaurazione di progetti per lo sviluppo nazionale:

- la partecipazione di capitale straniero in istituzioni finanziarie, salvo autorizzazione per motivi di interesse nazionale.
- l'attività di trasporto aereo dipende dal rilascio di una previa concessione che, tuttavia, potrà

essere data soltanto ad aziende brasiliane (intese come quelle che hanno sede e amministrazione in Brasile) e nelle quali in cui almeno l'80% del capitale con diritto di voto appartenga a brasiliani.

- altre restrizioni vigono per l'investimento straniero nella proprietà e amministrazione di giornali, riviste e altri pubblicazioni, così come per le reti di radio e televisione. Aziende brasiliane, pur essendo sotto il controllo straniero, possono sollecitare ed ottenere il permesso per operare nel settore delle miniere. Non ci sono restrizioni alla partecipazione di capitale straniero nelle aziende private che si occupino di generazione e trasmissione di energia elettrica, per esempio, nella costruzione di autostrade e dighe.

IL MERCATO DEI CAMBI

3.23 COME SI CONFIGURA IL MERCATO DEI CAMBI IN BRASILE?

Il Brasile non è un paese con libertà cambiaria totale, e ciò è dovuto principalmente al controllo esercitato dal *Banco Central do Brasil* (BACEN). Recenti riforme normative porteranno ad una liberalizzazione della materia.

Infatti, dal 2005 il mercato di cambio di tasse libere, il mercato di cambio di tasse fluttuanti e i trasferimenti internazionali di *Reais* ("TIR") comprendono un unico mercato che raggruppa le operazioni di cambio, TIR e oro-strumento cambiabile.

Nel nuovo mercato unificato, sono realizzate tutte le operazioni di cambio necessarie alla viabilità del commercio estero del Paese (importazione ed esportazioni).

Sono, inoltre, realizzati i trasferimenti decorrenti delle entrate e uscite di risorse passibili di registrazione presso il BACEN.

Tale risorse sono registrate nel BACEN ai fini di porzionare al non-residente in Brasile la possibilità di registrazione del capitale che ingressa nel Paese e questo registro sarà utilizzato dall'investitore per le future rimesse, anch'esse registrate, che potranno essere originate dalle risorse entrate, come per il pagamento di interessi, dividendi e rimpatrio del capitale investito).

3.24 QUALE SONO LE RISORSE CHE POSSONO ESSERE REGistrate NEL BACEN?

Sono varie: tra queste possiamo menzionare i prestiti esterni, gli investimenti diretti in società con sede in Brasile e gli investimenti nel mercato dei capitali realizzati da investitori istituzionali.

3.25 ESISTE UN LIMITE DI VALORE PER I TRASFERIMENTI ALL'ESTERO O PER L'ACQUISTO DI VALUTA ESTERA?

No, è stato abolito il limite anteriormente imposto dal BACEN.

A questo fine, basta che la transazione sia legale e che sussistano documenti che definiscano le responsabilità.

3.26 CHE BENEFICI HA PORTATO ALLE TRANSAZIONI L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI REGISTRO ELETTRONICO VIA INTERNET?

Dal 1996, l'implementazione progressiva del sistema elettronico di registrazioni delle operazioni di cambio ha portato innumerevoli vantaggi, come la maggiore libertà nelle transazioni e la semplificazione, grazie all'utilizzo di Internet per la registrazione delle attività: l'attua-

le sistema della registrazione “dichiaratoria” a mezzo elettronico (via Internet) evita di dover seguire la procedura della previa autorizzazione, precedentemente richiesta per alcune operazioni.

Infine, ai TIR (Trasferimenti Internazionali di *Reais*) si applicano gli stessi criteri, disposizioni ed esigenze stabiliti per le operazioni di cambio in generale, e le specifiche disposizioni di settore, non essendo più possibile l'utilizzazione di conti correnti di terzi (istituzioni finanziarie estere) per accreditare valori in *reais* con successiva rimessa all'estero.

4. IMPORTAZIONI / ESPORTAZIONI

ESPORTAZIONI

4.1 QUALI SONO I PRINCIPALI PRODOTTI ESPORTATI DAL BRASILE?

- Olio grezzo ricavato dal petrolio;
- Minerali ferrosi;
- Grani, bucce ed altri residui solidi di soia;
- Zucchero di canna, greggio;
- Automobili;
- Caffè in grano non tostato e non decaffeinato;
- Terminali portatili di telefonia cellulare;
- Carni bovine congelate e disossate;

4.2 QUALI SONO I PRINCIPALI STRUMENTI PER IL FINANZIAMENTO DELLE ESPORTAZIONI BRASILIANE?

A) *PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO ALLE ESPORTAZIONI (PROEX)*

Stabilito dal governo federale, il **Proex** ha come suo Agente Finanziario il Banco do Brasil e il Programma è disponibile in due modalità: “*Financiamento*” e “*Equalização*”.

Il “*Proex Financiamento*” è indirizzato all'esportatore brasiliano o all'importatore (italiano), ed è un prodotto esclusivo del Banco do Brasil, con l'utilizzo delle risorse del Tesoro Nazionale e destinato ad assistere le esportazioni di beni e servizi di origine brasiliana, produzioni cinematografiche e *softwares* delle micro, piccole e medie imprese. Qualsiasi condizione di vendita può essere finanziata, potendo raggiungere il 100% del valore dell'esportazione per finanziamenti fino a due anni, e limitata all'85% del valore dell'esportazione nelle operazioni per periodi superiori. I tassi d'interesse sono equivalenti a quelli praticati nel mercato internazionale. I periodi variano da 60 giorni a 10 anni, a seconda del contenuto tecnologico della merce o della complessità del servizio.

Il “*Proex Equalização*” è una modalità di credito che assorbe parte dei costi del finanziamento, compensando a favore del cliente i tassi richiesti dalle istituzioni finanziarie. A questa modalità di finanziamento può partecipare qualsiasi impresa esportatrice, indipendentemente dal suo volume d'affari. I tassi massimi sono stabiliti dal *Banco Central do Brasil* e aggiornati periodicamente. La percentuale massima che può essere compensata è pari all'85% del valore globale dell'esportazione.

B) *ACC (ANTICIPO SUL CONTRATTO DI CAMBIO) E ACE (ANTICIPO SULLE CAMBIALI CONSEGNATE).*

L'**ACC** (Anticipo sul Contratto di Cambio) e l'**ACE** (Anticipo sulle Cambiali Consegnate)

sono strumenti di finanziamento all'esportazione brasiliana per facilitare il processo d'importazione da parte delle imprese italiane: permette all'esportatore di ottenere risorse durante le fasi di produzione e commercializzazione del bene che sarà successivamente esportato. L'ACC è concesso nel periodo precedente all'imbarco: pertanto, trattasi di finanziamento destinato alla produzione; l'ACE è utilizzato dopo l'imbarco della merce, ossia, nella fase di commercializzazione. Ogni modalità offre un periodo massimo di finanziamento di 360 giorni. Di norma le due modalità di finanziamento - ACC e ACE - sono utilizzate nella stessa operazione, tramite la trasformazione di un anticipo di pre imbarco ad uno di dopo imbarco.

Il differenziale degli anticipi (ACC/ACE) permette che il costo finale all'esportatore sia a livelli internazionali (con base libor/euribor) e che i prezzi del prodotto all'importatore italiano sia, di conseguenza, molto competitivo.

C) PRE-PAGAMENTO ALLESPORTAZIONE

Con risorse ottenute presso Istituzioni Finanziarie o presso altri agenti all'estero, il Pre-Pagamento all'esportazione ha come finalità il finanziamento della produzione di beni destinati alle esportazioni brasiliane, a tassi d'interesse internazionali.

Il Pre-Pagamento all'Esportazione è destinato ad imprese esportatrici tradizionali, che hanno come clienti società ubicate nei paesi membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e o lo Sviluppo Economico(OCSE), oltre ad un elevato volume d'affari.

4.3 È POSSIBILE COMPERARE/IMPORTARE PRODOTTI BRASILIANI TRAMITE INTERNET?

Sì. Il Banco do Brasil offre ai suoi clienti la possibilità de realizzare una serie di operazioni e affari commerciali *on-line*. Una delle soluzioni più innovatrici che il Banco do Brasil mette a disposizione dei suoi clienti esportatori è il *Balcão de Comércio Exterior (Sala per il Commercio Estero)*.

Utilizzando il sistema elettronico, il *Balcão de Comércio Exterior* funziona come un canale interattivo di acquisto e vendita, che semplifica e rende più dinamici gli affari fra gli esportatori brasiliani e gli importatori di tutto il mondo. I clienti del Banco do Brasil, imprese e persone fisiche, con caratteristiche di esportatore, possono concretizzare vendite fino a US\$ 20 mila per ogni imbarco, senza limite per il numero delle operazione realizzate.

Il *Balcão de Comércio Exterior* conta ben 6.300 esportatori brasiliani registrati, con migliaia di prodotti di 72 categorie diverse, che possono essere consultati e ordinati. Tutte le informazioni necessarie si trovano sul sito: <https://trade.bb.com.br>.

Il vantaggio per gli importatori è la certezza della provenienza delle imprese offerenti, poiché tutte sono clienti della maggiore istituzione finanziaria del Paese - il *Banco do Brasil*.

Il *Balcão de Comércio Exterior* è molto più di una vetrina che pubblicizza i suoi prodotti.

È una vera e propria piattaforma per la realizzazione di affari, che fornisce anche aiuto nella preparazione della documentazione. La collaborazione con società di logistica integrata permette di unire nello stesso ambiente la ricerca di informazioni e soluzioni per la consegna dei prodotti.

L'esportatore può presentare la sua società con le specifiche caratteristiche in tre lingue: portoghese, inglese e spagnolo. Inoltre, può fornire informazioni sui prezzi (in dollari), sulle modalità di pagamento, e sui periodi di imbarco (tempo necessario per avere la merce disponibile per il trasporto) relativi ad ogni prodotto, nonché le relative quantità.

I clienti che operano nel *Balcão do Comércio Exterior* possono mettere a disposizione dei loro importatori tre diverse modalità di pagamento: anticipato, posticipato oppure anticipato con custodia. Quest'ultima modalità è unica nel mercato, riduce i rischi dell'affare sia per l'esportatore che per l'importatore: l'imbarco si effettua dopo l'arrivo del pagamento da parte dell'importatore, ma il pagamento (all'esportatore) si concretizza solo quando ci sarà l'effettiva consegna della merce.

IMPORTAZIONI

4.4 QUALI SONO I PRINCIPALI PRODOTTI IMPORTATI DAL BRASILE?

- macchine e macchinari;
- olio grezzo di petrolio, olio diesel;
- nafta per il settore petrolchimico;
- automobili;
- gas naturale;
- altri componenti per apparecchi di trasmissione/ricezione;
- catodi di rame raffinato;
- carbone fossile;
- minerali di rame;
- grano, (con esclusione di grano duro o per semina) e segale;

4.5 QUALI SONO I PRINCIPALI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO E DI AGEVOLAZIONI PER LE IMPORTAZIONI BRASILIANE?

A) LINEE DI FINANZIAMENTO ALL'IMPORTAZIONE DI PRODOTTI DI ORIGINE ITALIANA

Sono linee di credito offerte dal Banco do Brasil direttamente all'importatore, destinate al finanziamento delle sue importazioni di servizi, prodotti, macchine e macchinari italiani.

Caratteristiche:

- Periodo: fino a 5 anni;
- Finanziamento fino al 100% del valore dell'importazione;
- Costi compatibili con quelli praticati del mercato internazionale;
- Pagamento a vista per il fornitore (esportatore italiano);
- Consulenza e assistenza da parte di personale specializzato, sia in Brasile che in Italia, durante tutto il processo.

B) LETTERE DI CREDITO

Sono modalità di pagamento nel commercio internazionale. Il Banco do Brasil, a richiesta del suo cliente importatore, rilascia un documento che garantisce il pagamento all'esportatore italiano, a patto che siano rispettate tutte le condizioni e i termini stabiliti nella lettera di credito.

Caratteristiche:

- Servizio disponibile nelle agenzie del *Banco do Brasil*, in Brasile;
- Avviso/negoziazione/conferma e sconto delle lettere di credito nella filiale del *Banco do Brasil* a Milano;
- Il marchio *Banco do Brasil* come garanzia di pagamento all'estero, impegno assicurato dovuto al suo prestigio internazionale.

C) GARANZIE INTERNAZIONALI

Operazioni dove il *Banco do Brasil* è corresponsabile per il compimento/rispetto degli obblighi dei clienti derivanti da transazioni commerciali o finanziarie internazionali, servizi, concorrenza in aste, ecc.

Modalità:

- *Bid Bond* (garanzia di offerta): garantisce la partecipazione del cliente in aste e la firma del relativo contratto, nel caso in cui si aggiudichi la concorrenza pubblica aperta all'estero per la fornitura di beni e/o servizi;
- *Performance Bond* (garanzia di compimento): garantisce il fedele compimento del contratto di esportazione (fornitura di beni e/o servizi);
- *Refundement Bond* (garanzia di rimborso): garantisce il rimborso di pagamenti anticipati, effettuati dall'importatore straniero, nel caso in cui non sia stata rispettata l'esportazione contrattata;
- *Stand by Letter of Credit*: garanzia, libera, utilizzata per assicurare gli obblighi dei clienti derivanti da operazioni commerciali o finanziarie internazionali;
- *"Aval"*: consiste nella garanzia del rispetto degli obblighi prestatati in titolo internazionale rappresentativo di credito per accettazione o riscossione verso un cliente del *Banco do Brasil*.

D) FORFAITING OÙ FORFAIT

È lo sconto o l'acquisto di titoli rappresentativi di importazioni. L'operazione d'acquisto è realizzata dall'agenzia del *Banco do Brasil* in Milano.

Questa modalità permette a un esportatore italiano di fornire indirettamente ad un importatore brasiliano termini e condizioni di finanziamento.

Caratteristiche:

- Struttura operativa semplice ed agile;
- Miglioramento del flusso di cassa dell'esportatore italiano (vendita dilazionata e ricevimento a vista);
- Esenzione rischio di credito – il titolo è venduto al *Banco do Brasil*, senza diritto di ritorno contro l'esportatore (Pro Soluta);
- Finanziamento del 100% sul valore dell'esportazione.

5. ISTITUZIONI FINANZIARIE E CREDITIZIE

5.1 COME È STRUTTURATO IL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO BRASILIANO?

La base legale di regolamentazione del sistema bancario e finanziario brasiliano risiede nell'art. 192 della Costituzione, e in una molteplicità di normative di settore. Il sistema finanziario nazionale si compone del Consiglio Monetario Nazionale (CMN), della Banca Centrale del Brasile (BACEN), del Banco do Brasil, Banca Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale (BNDES), e altre istituzioni finanziarie pubbliche e private.

In breve, l'attuale struttura del sistema bancario brasiliano considera istituti finanziari tutti quegli enti, pubblici e privati, che svolgano come attività principale o secondaria la valutazione, intermediazione o sottoscrizione di risorse finanziarie proprie o di terzi, in valuta brasiliana o estera.

I principali attori sono:

- Consiglio Monetario Nazionale (CMN): è la più autorevole autorità monetaria, ha compiti

direttivi in materia di politiche monetarie e di credito, in ambito di cambio estero e più in generale di regolamentazione delle operazioni delle istituzioni finanziarie. Persegue la finalità dello sviluppo economico e sociale del paese;

- Banca Centrale (BACEN): ha il compito di far rispettare e attuare le disposizioni stabilite dal CMN. Autorizza altresì la costituzione, regola le attività e le cessazioni delle istituzioni finanziarie, irroga le sanzioni previste dalla legge, ecc;
- Banca Nazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale (BNDES): ha la funzione di coadiuvare le politiche di investimento del Governo Federale. Offre finanziamenti di medio-lungo termine al settore privato, principalmente nell'ambito delle attività industriali;
- si annoverano poi altre istituzioni finanziarie, pubbliche e private, quali: banche commerciali, banche di investimento, società di credito, finanziamento ed investimento, di intermediazione nella distribuzione di titoli e valori mobiliari, società di leasing mercantile e cooperative di credito.

Le principali banche operanti in Brasile raccolgono circa il 93% dei depositi.

5.2 COME È SUDDIVISO IL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO ?

Fondamentalmente esso si compone di due settori:

Settore Pubblico: si compone di banche commerciali e istituzioni finanziarie governate dai singoli Governi statali e federali al fine di favorire lo sviluppo di determinati settori dell'economia, in particolare industria e agricoltura. Tra le banche controllate dal Governo brasiliano è da annoverarsi il Banco do Brasil, che offre una completa serie di prodotti bancari ai settori sia privati che pubblici, e rappresenta la più grande banca commerciale brasiliana.

Settore Privato: il settore finanziario privato ricomprende, principalmente, banche commerciali, banche multi-servizio, società di investimento, finanziamento e credito, banche di investimento, cooperative di credito, compagnie di assicurazione.

Le principali istituzioni finanziarie private brasiliane comprendono:

- a) Banche multiservizio: si occupano di transazioni bancarie e operazioni correlate, tramite portafogli commerciali, di investimento e sviluppo, *real estate*, e altro. Comprendono almeno due portafogli.
- b) Banche commerciali: primariamente finalizzate al finanziamento di attività commerciali, industriali, e di servizi. Tipica attività di queste banche è la raccolta di fondi per mezzo di depositi a vista liberamente trasferibili.
- c) Banche d'investimento: istituti specializzati in transazioni in quote di capitale, e finanziamento alla produzione, tramite la concessione di capitale fisso e d'esercizio. Non offrono servizi bancari di conto corrente.

6. SOCIETÀ, TIPI SOCIETARIE

SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

6.1 COME SI CLASSIFICANO LE SOCIETÀ NEL SISTEMA GIURIDICO BRASILIANO?

Il Codice Civile brasiliano prevede e regola diversi tipi societari, che si classificano in: personificate (con personalità giuridica) e non personificate (senza personalità giuridica). Inoltre, se si considera il loro scopo, le società si suddividono in: società lucrative ("*sociedade empre-sária*"), cioè, persone giuridiche che perseguono un profitto, e società semplici ("*sociedade*

simples”), che non esercitano attività economica organizzata, ma perseguono uno scopo mutualistico, come le c.d. “cooperative” italiane, ancorché adottino la forma delle società “*empresárias*”. La società per azioni sarà sempre “*empresária*”.

Avuto riguardo al rilievo che assumono le persone dei soci, le società si dividono in società di persone e società di capitali, così come in Italia.

Vi è, tuttavia, la possibilità di creare società atipiche, cioè, che non abbiano uno schema predisposto dalla Legge, in virtù dei principi dell’autonomia contrattuale e della “*livre atividade negocial*” (art. 170 della Costituzione Federale brasiliana).

A questo proposito, si precisa che le società “*empresárias*” devono costituirsi secondo uno dei tipi giuridici regolati dagli articoli 1039 a 1092 del Codice Civile brasiliano; le società semplici possono costituirsi in conformità ad uno di questi tipi e, qualora non lo facciano, si subordinano comunque alle stesse norme. Disposizioni particolari sono dettate per la società in conto di partecipazione (*sociedade em conta de participação*), per la cooperativa semplice, così come per quelle previste da talune leggi speciali.

6.2 COME SI ACQUISTA LA PERSONALITÀ GIURIDICA?

La società acquista la personalità giuridica attraverso l’iscrizione degli atti costitutivi negli appositi registri e secondo le forme di legge:

- a) l’“*empresário*”, inteso come chi esercita professionalmente attività economica organizzata ai fini della produzione o della circolazione di beni o di servizi, e la società “*empresária*” si iscrivono al Registro delle Imprese (“*Registro Público de Empresas Mercantis*” presso le “*Juntas Comerciais*”);
- b) le società semplici si iscrivono al Registro Civile delle Persone Giuridiche che, a sua volta, dovrà conformarsi alle regole fissate per il Registro delle Imprese se la società semplice abbia adottato uno dei tipi delle società “*empresárias*”.

6.3 COSA COMPORTA LA MANCATA REGISTRAZIONE?

La mancata iscrizione nei Registri suesposti comporta molteplici effetti negativi, tra i quali: a) irregolarità; b) clandestinità; c) responsabilità illimitata per le obbligazioni assunte.

6.4 QUALI SOCIETÀ POSSONO DOTARSI DI PERSONALITÀ GIURIDICA?

Le società “*empresárias*”, che devono costituirsi secondo i tipi regolati dal Codice Civile brasiliano: Società in Nome Collettivo; Società in Accomandita (*Sociedade em Comandita*); Società per Azioni (che viene chiamata “*Sociedade por Ações ou Sociedade Anônima*” ed è regolata dalla Legge speciale n. 6404/74 oltre che dal Codice Civile); Società in Accomandita per Azioni (*Sociedade em Comandita por Ações*) e Società a Responsabilità Limitata (che in Brasile viene chiamata “*Sociedade Limitada*”);

Le società semplici, che possono costituirsi secondo i tipi predisposti per le società “*empresárias*”, a eccezione della società per azioni che, come si è detto, sarà sempre “*empresária*”. Inoltre, questa tipologia societaria può essere formata da persone fisiche o da persone giuridiche (tramite atto pubblico o scrittura privata).

6.5 QUALE SONO LE SOCIETÀ NON PERSONIFICATE?

Le società che non abbiano registrato i loro atti costitutivi come indicato e, quindi, finché non abbiano adempiuto all’iscrizione negli appositi registri, non avranno personalità giuridica ma un semplice contratto di società che viene regolato dagli articoli 986 a 990 del Codice Civile

brasiliano e, in quanto compatibili, dalle norme sulla società semplice (articoli 997 a 1038 del C.C.). Se si tratta, invece, di società per azioni (per esempio, società anonima), verrà regolata dalla legge speciale. Tali società possono così classificarsi:

- a) Società comuni (*sociedades em comum*): corrispondono alle società irregolari finché non iscrivono i loro atti costitutivi negli appositi registri, oppure alle società di fatto, cioè, le società che non hanno un contratto. Perciò, tutti i soci rispondono solidalmente ed illimitatamente delle obbligazioni sociali.
- b) società in conto di partecipazione (*sociedade em conta de participação*): non ha personalità giuridica, non dispone di autonomia patrimoniale, né di sede sociale, né “firma” o ragione sociale ed è costituita da due modalità di soci: socio “*ostensivo*” (imprenditore che entra con capitale e con attività lavorativa) e soci partecipanti od occulti (soci con partecipazione limitata al capitale investito).

6.6 QUALI SONO LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SOCIETÀ PERSONIFICATE DI TIPO “EMPRESÁRIAS”?

6.6.1 SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

Soltanto le persone fisiche possono far parte della “*sociedade em nome coletivo*”, rispondendo tutti i soci, solidalmente ed illimitatamente, per le obbligazioni sociali (i soci possono, tuttavia, limitare tra di loro la responsabilità, tramite convenzione, ferma la responsabilità nei confronti dei terzi).

6.6.2 SOCIETÀ PER AZIONI

È la c.d. “*Sociedade Anônima*” ed è regolata da legge speciale, applicandosi il Codice Civile in via integrativa. In questa tipologia societaria, il capitale si suddivide in azioni e ciascuno dei soci o azionista è obbligato nei limiti del valore delle azioni che sottoscrive o acquista. La S.A. (o S/A) è persona giuridica di diritto privato, di natura imprenditoriale (*empresarial*). Il suo capitale può essere diviso in azioni di uguale valore nominale, oppure senza valore nominale – le c.d. azioni di libera negoziazione, limitandosi la responsabilità dei sottoscrittori e degli azionisti che entrino posteriormente nella società al prezzo di emissione delle azioni da loro sottoscritte o acquistate. Non esiste solidarietà tra gli azionisti per le obbligazioni sociali, esiste soltanto la responsabilità personale di ciascun azionista per le proprie azioni.

A) COME SI COSTITUISCE UNA SOCIETÀ PER AZIONI?

Per la costituzione di una società per azioni in Brasile occorre la sottoscrizione delle azioni del capitale da parte di almeno due persone. Inoltre, occorre il versamento immediato, ed in denaro, di almeno il 10% del prezzo di emissione delle azioni sottoscritte (a eccezione dei casi in cui la legge richieda una percentuale più elevata, come, ad esempio, per le istituzioni finanziarie, per le quali si richiede un versamento iniziale pari al 50% del capitale sociale). Il deposito in valuta dovrà essere effettuato presso il “*Banco do Brasil*” o in un’altra banca autorizzata dalla CVM (*Comissão dos Valores Mobiliários*, organo equivalente alla CONSOB in Italia).

B) ESISTONO DISTINZIONI ALL’INTERNO DELLE SOCIETÀ ANONIME?

Le società anonime sono suddivise in società *aperte*, i cui valori sono negoziati nel mercato di valori mobiliari, sotto il controllo della CVM, e società *chiuse*, che non ricorrono al pubblico

per la raccolta di fondi, ma ottengono le loro risorse dai propri azionisti o sottoscrittori.

Offerta pubblica per l'acquisto di azioni – OPA

Le compagnie aperte sono tenute a realizzare offerte pubbliche per l'acquisto di azioni (OPA), nei termini di quanto disposto dalla Legge sulle Società Anonime, e in accordo con le norme predisposte dalla CVM.

Le società aperte sono autorizzate, inoltre, a realizzare offerte pubbliche di distribuzione di valori mobiliari nei mercati primario e secondario, a patto che siano rispettati i requisiti di legge imposti dalla CVM.

L'offerta sarà primaria quando la propria società emittente offrirà i valori mobiliari da distribuire pubblicamente, in modo da ottenere fondi dagli investitori; sarà, invece, secondaria quando uno o più azionisti alieneranno totalmente o parzialmente la propria partecipazione nel capitale sociale, o il proprio credito nei confronti dell'azienda.

Può darsi che siano fatte offerte primarie e secondarie in concomitanza.

Tutte le offerte pubbliche di distribuzione nel territorio nazionale dovranno essere registrate presso la CVM.

C) I VALORI MOBILIARI POSSONO ESSERE NEGOZIATI IN BORSA?

I valori mobiliari di una società aperta potranno essere negoziati nella borsa dei valori dello Stato di San Paolo, la BOVESPA. A tal fine, la società, oltre ad adempiere agli obblighi di legge dettate per le società in generale, dovrà adottare delle pratiche addizionali di "governanza corporativa" (complesso di principi e pratiche che tendono a minimizzare i potenziali conflitti di interesse tra gli azionisti dell'azienda e i responsabili della sua amministrazione), perché possa essere inserita in uno dei 4 segmenti speciali delimitati dalla BOVESPA, dipendendo dal tipo di accordi assunti con la Borsa.

6.6.3 SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

La *Sociedade Limitada* è a tutti gli effetti una società di capitali ove la responsabilità di ogni socio è limitata al valore delle sue quote, ma tutti rispondono solidalmente per l'integrazione del capitale sociale. La società non potrà esigere da un socio il *quantum* non integrato da un altro socio, rimasto inadempiente, detto "remisso". Gli altri soci, rispettati i termini di legge, potranno acquistare le quote del socio inadempiente o trasferirle a terzi, escludendo il primo titolare e restituendogli il prezzo pagato, dedotti gli interessi di mora, le prestazioni stabilite nel contratto e le spese. Le quote possono essere corrisposte all'atto della costituzione della società o rateizzate, nei termini prestabiliti nel contratto.

A) COME SI COSTITUISCE UNA *Sociedade Limitada*?

Le società a responsabilità limitata devono essere costituite con la partecipazione di, almeno, due soci, persone fisiche o giuridiche, non essendo presupposto né la cittadinanza, né la residenza in Brasile per diventare socio di una "Sociedade Ltda".

La legislazione brasiliana non esige la sottoscrizione o il deposito di un capitale sociale minimo per la costituzione della società, diversamente da quanto è previsto dalle legislazioni di altri Paesi.

Il capitale è diviso in quote e, al contrario di quanto avviene nelle società per azioni, le quote non possono essere rappresentate da certificati o titoli.

Come chiarito, ogni socio contribuisce con una parte del capitale sociale, ed è direttamente

responsabile per la quota che ha sottoscritto e solidalmente responsabile per la parte sottoscritta, ma non ancora versata, dagli altri soci. Una volta versate tutte le quote, nessuno dei soci sarà obbligato a rispondere con i suoi beni per le obbligazioni sociali. La responsabilità di ciascun socio, in questo modo, si limiterà al valore della quota conferita.

I conferimenti dei soci possono avvenire in valuta o in beni entro il termine fissato dal contratto sociale.

B) COM'E' REGOLATA L'ALIENAZIONE DELLE QUOTE?

Salvo che il contratto sociale non disponga diversamente, ciascuno dei soci potrà trasferire le proprie quote ad altro socio, non essendo necessario il consenso degli altri soci; oppure, potrà trasferire le sue quote ad un terzo, se non vi è l'opposizione dei soci titolari di oltre 1/4 del capitale sociale.

Si noti che è molto ricorrente l'adozione di una clausola di prelazione nel contratto sociale, in modo da conferire l'opzione di acquisto delle quote ai soci, prima che ad un terzo, estraneo alla società.

6.7 IN MERITO ALLA SUDDIVISIONE IN SOCIETÀ DI PERSONE E SOCIETÀ DI CAPITALI, ESISTONO TIPOLOGIE SOCIETARIE INTERMEDIE?

Le società di persone e le società di capitali si contraddistinguono perché, nelle prime, i soci sono gli amministratori della società e sono illimitatamente responsabili per i debiti sociali (contano, perciò, soprattutto le persone); nelle seconde gli amministratori possono essere dei terzi, ed i soci non sono responsabili con il proprio patrimonio personale.

Detto ciò, si ravvisa una categoria intermedia tra le società di persona e le società di capitali: sono le società in accomandita, che possono essere: *Sociedade em Comandita Simples* e *Sociedade em Comandita por Ações*, dato che in questi due tipi societari vi sono due tipi di soci: soci accomandanti (*comanditários*), che si trovano nella stessa situazione dei soci delle società di capitali, e soci accomandatari (*comanditados*) che si trovano nella stessa situazione dei soci della società di persone.

Le *Sociedade em Comandita Simples*, per le loro caratteristiche sono regolate dalle norme delle società in nome collettivo, in quanto compatibili, e vengono inserite tra le società di persone, mentre le *Sociedade em Comandita por Ações* (regolate dalla legge delle S.A.) vengono inserite nel contesto delle società di capitale.

7. SISTEMA FISCALE E TRIBUTARIO

7.1 COME E' REGOLATO IL SISTEMA FISCALE BRASILIANO?

Le fonti normative del Sistema Fiscale Brasiliano sono fondamentalmente la Costituzione Federale e il Codice Tributario Brasiliano, oltre ad una serie di disposizioni specifiche e settoriali.

L'Unione Federale, gli Stati e i Municipi, nell'ambito delle loro competenze, ed in conformità ai principi costituzionali, hanno autonomia nel creare tributi locali.

I principali tributi in Brasile si dividono in imposte, tasse, "*contribuições de melhoria*" (tributo che ha come fatto generatore l'aumento del valore dell'immobile sito in aree beneficate direttamente o indirettamente dalle opere pubbliche) e altri contributi ("*contribuições*") e prestiti "coattivi" ("*empréstimos compulsórios*").

7.2 QUALI SONO I PRINCIPALI TRIBUTI NEL SISTEMA FISCALE BRASILIANO?

7.2.1 TRIBUTI DI COMPETENZA DELL'UNIONE FEDERALE:

A) IR: è l'imposta sul reddito delle persone fisiche o giuridiche:

per le persone fisiche residenti: incide sul reddito e sull'aumento del patrimonio, ottenuto da persone fisiche da fonti di provenienza nazionale o straniera, con applicazione di un'aliquota che varia dal 15% al 27,5%, a seconda dell'importo del reddito;

per le persone giuridiche: incide sui profitti ed il reddito del capitale percepito dalla società, derivante da operazioni compiute all'estero o in Brasile, ed è normalmente calcolata sul reddito netto ("*lucro real*"), accertato con bilancio annuale o trimestrale ed effettuate le dovute deduzioni consentite dalla legge. Le persone giuridiche possono scegliere, come base di calcolo per l'imposta, il profitto reale (*lucro real*), stimato ("*presumido*") o "*arbitrado*" (stimato dall'Autorità tributaria in determinate circostanze): quelle persone giuridiche che hanno come base di calcolo il profitto reale ("*lucro real*") possono optare per il pagamento mensile, per stimativa, dell'imposta, osservate determinate condizioni.

L'attuale aliquota sul reddito delle persone giuridiche è pari al 15% del reddito netto, indipendentemente dal tipo di attività svolta (è altresì prevista un'aliquota aggiuntiva del 10% da applicarsi sulla porzione del profitto reale ("*lucro real*") che ecceda la somma di R\$ 20.000,00 (venti mila *reais*) al mese.

Si noti che l'IR incide anche sulla fonte di redditi pagati, accreditati, rimessi o consegnati a residenti o domiciliati all'estero, con aliquota del 15% o del 25% in base alla natura del reddito (IRF).

B) IPI: è l'imposta sui prodotti industrializzati stranieri e nazionali. I fatti generatori del tributo sono: lo sdoganamento ("*desembarço aduaneiro*") del prodotto importato; l'uscita del prodotto industrializzato dallo stabilimento dell'importatore, dell'industriale, del commerciante o dell'aggiudicatario, e l'aggiudicazione del prodotto sequestrato o abbandonato quando viene portato in asta pubblica. Non incide nelle operazioni di esportazione. Inoltre, non è cumulativo, ammettendo la compensazione con i crediti relativi all'imposta incidente sull'acquisto della materia-prima, di prodotti intermediari e di materiali per gli imballaggi. Tuttavia, non è ammesso il credito relativo a beni destinati all'attivo permanente.

C) IOF: è l'imposta sulle operazioni finanziarie. Incide sulle operazioni di credito, cambio e assicurazioni, e sulle operazioni relative a titoli o valori mobiliari. L'aliquota è variabile.

C1) Operazioni di Cambio Estero ("*IOF/Cambio*"): qualunque operazione di cambio estero fatta in Brasile è soggetta al IOF/Cambio. L'aliquota del IOF/Cambio è dello 0% per la maggior parte delle operazioni, però questa potrà essere maggiorata in qualsiasi momento, dal Ministero delle Finanze, fino ad un massimo del 25%.

C2) Operazioni di Prestito ("*IOF/Credito*"): come regola generale, le operazioni di prestito realizzate tra le persone giuridiche o tra le persone giuridiche e le persone fisiche sono soggette all'IOF/Credito. Sulla maggior parte delle operazioni è applicata un'aliquota dello 0,0041% al giorno, potendo essere maggiorata fino all'1,5% al giorno, in base ad una decisione del Ministero delle Finanze. Per quanto riguarda i prestiti stranieri, è prevista un'esenzione specifica dell'IOF/Credito per tali operazioni.

C3) Operazioni di Titoli Mobiliari ("*IOF/Títulos*"): può essere imposta su qualsiasi operazione che riguarda buoni o titoli mobiliari. La maggior parte delle operazioni sono soggette all'IOF/Títulos ad un'aliquota dello 0%, però questa potrà essere aumentata in qualsiasi momento fino ad un massimo dell'1,5% al giorno, mediante una decisione del Ministero delle

Finanze.

D) ITR: è l'imposta territoriale rurale. Il suo fatto generatore è l'aver il dominio utile o il possesso dell'immobile localizzato al di fuori del perimetro urbano del municipio. I contribuenti dell'imposta possono essere il proprietario (persona fisica o giuridica), il titolare del suo dominio utile o il suo possessore a qualsiasi titolo. L'aliquota varia a seconda dell'area totale della proprietà e del suo grado di utilizzazione. La base di calcolo è il valore della terra senza nessun tipo di miglioramenti (comprese le piantagioni), vale a dire, è il valore della nuda proprietà.

E) II: è l'imposta sull'importazione. È applicata sull'importazione di beni ed è versata in dogana. Il fatto generatore occorre con l'entrata di prodotti stranieri in territorio nazionale. La base di calcolo dipende dell'aliquota che, a sua volta, viene stipulata da decreto presidenziale. Considerando che è stato creato con la finalità di evitare la concorrenza sleale con i prodotti nazionali, per l'imponibilità si tiene conto sia del tipo di prodotto, sia del paese d'origine. Non è recuperabile ed è quindi considerata come un costo d'importazione effettivo che non genera crediti fiscali.

F) IE: è l'imposta sull'esportazione ed il suo fatto generatore è l'uscita dei prodotti nazionali o nazionalizzati dal territorio brasiliano per l'estero. Viene pagato dall'esportatore o dal soggetto a lui equiparato per forza di legge. L'aliquota dipenderà dalla legge che avrà istituito il tributo, e dal prodotto oggetto dell'imposizione fiscale.

G) I CONTRIBUTI SOCIALI: sono istituiti per il finanziamento dell'assicurazione sociale ("*seguridade social*", intesa come il complesso integrato di azioni di iniziativa dei poteri pubblici e della società, destinate ad assicurare i diritti relativi alla salute, alla previdenza e all'assistenza sociale):

G1) CSL: è la contribuzione sociale che incide sugli utili ("*lucros*") delle persone giuridiche. Sono applicate le stesse norme dell'IRPJ (l'imposta sul reddito delle persone giuridiche) per l'accertamento e per il pagamento, dato che anche qui prevale la scelta, fatta per l'IRPJ, del profitto reale (*lucro real*), profitto stimato ("*presumido*") o profitto "*arbitrado*", in quanto base di calcolo per il tributo. Per alcune società soggette al sistema d'utili reali, l'IRPJ e la CSL sono calcolati su base annuale oppure trimestrale, mentre, su base annuale sono esigiti pagamenti anticipati mensili del IRPJ e CSL.

G2) PIS: è il contributo per il programma di integrazione sociale. Viene versato mensilmente dalla società e incide sui redditi imponibili riportati sui libri contabili indifferentemente dal trattamento contabile utilizzato, e non sugli utili netti accumulati nel periodo imponibile (base mensile).

G3) COFINS: è il contributo per il finanziamento dell'assicurazione sociale. Viene versato mensilmente e incide sulla totalità dei redditi societari, a prescindere dell'attività societaria o della classifica contabile adottata per le sue ricette.

G4) CPMF: è un'imposta federale applicata sui fondi di conti correnti bancari in Brasile. L'aliquota del CPMF è di 0% per alcune operazioni realizzate da istituzioni finanziarie.

G5) INSS: È un contributo di assicurazione sociale applicato sui redditi e sulla remunerazione, che viene versato, rispettivamente, dai datori di lavoro e dai lavoratori. Per i dipendenti, amministratori e lavoratori indipendenti è calcolato in base alla remunerazione lorda, inclusi alcuni benefici. Per il datore del lavoro, l'INSS è applicato in base alla remunerazione lorda versata ai dipendenti, agli amministratori e ai lavoratori indipendenti. L'aliquota applicata dipende dalle attività dell'impresa.

7.2.2 TRIBUTI DI COMPETENZA DEGLI STATI E DEL “DISTRITO FEDERAL”:

- A) ITCD: è l'imposta sul trasferimento di beni *causa mortis* e sulle donazioni di qualsiasi bene o diritto;
- B) ICMS (è simile al VAT adottato nei Paesi europei, ed all'IVA italiana: Imposta sul Valore Aggiunto): incide sulla circolazione delle merci (comprendendo tutta la fase di industrializzazione e commercializzazione, compresa l'importazione) e sulla prestazione di servizi di trasporto interstatale e intermunicipale e di comunicazione. Non è cumulativa, permettendo che l'ammontare del tributo dovuto sia compensato con i crediti relativi all'imposta incidente sull'acquisto di materie-prime, prodotti intermediari e materiali di imballaggi. Inoltre, è ammesso, pur con restrizioni, il credito relativo a beni destinati all'attivo permanente. È calcolata, come regola generale, in base al valore della transazione o del prezzo dei servizi resi. Le aliquote dell'ICMS potranno variare a seconda dei beni o servizi trattati, e dei regolamenti specifici di ogni Stato. Non incide sulle esportazioni;
- C) IPVA: è l'imposta sulla proprietà di veicoli a motore (“*veículos automotores*”). Il fatto generatore di questo tributo è la proprietà di qualsiasi veicolo a motore terrestre, nonché di aeronavi o di imbarcazioni.

7.2.3 TRIBUTI DI COMPETENZA DEI MUNICIPI:

- A) IPTU: è l'imposta sulla proprietà prediale e territoriale urbana. Incide sulla proprietà di immobile localizzato in zona urbana o estensione urbana (per le proprietà in zona rurale, come si è detto, l'imposta incidente è l'ITR). La base di calcolo del tributo è il valore venale dell'immobile, inteso, in questo caso, come il suo valore in caso di espropriazione forzata (quindi, differente dal valore di mercato). L'aliquota è stabilita dal legislatore municipale ed è variabile da un municipio all'altro;
- B) ITBI: è l'imposta sul trasferimento *inter vivos*, per atto oneroso, di beni immobili. L'aliquota varia a seconda del municipio e la sua base di calcolo è il valore venale dei beni o dei diritti trasmessi (per valore venale si intende il valore di vendita, ovvero, il valore di mercato). Nello Stato di San Paolo, l'aliquota predisposta è progressiva: varia dal 2% al 6%;
- C) ISS: è l'imposta sui servizi di ogni natura, a eccezione dei servizi che riguardano la circolazione delle merci, già ricompresi nell'ambito di incidenza dell'ICMS. Il fatto generatore del tributo è la prestazione di servizi da parte di un'azienda o di un professionista autonomo. L'aliquota varia a seconda del municipio e può oscillare da un minimo di 2% ad un massimo di 5%, avendo come base di calcolo il prezzo del servizio prestato.

7.3 ESISTE UN TRIBUTO CHE INCIDA DIRETTAMENTE SUI GUADAGNI DEGLI INVESTITORI STRANIERI?

Si. Come regola generale, i residenti non brasiliani sono soggetti in Brasile alla ritenuta d'imposta, trattenuta applicabile a qualunque reddito, guadagno o utile da capitale ricevuto da una fonte brasiliana.

7.4 VI È IMPOSIZIONE FISCALE SUI DIVIDENDI?

In Brasile, i dividendi relativi agli utili generati a partire dal primo gennaio 1996 e pagabili da una società brasiliana a qualsiasi azionista (residente o non residente brasiliano), non sono soggetti alla trattenuta alla fonte.

7.5 COME È REGOLATA LA TASSAZIONE DEGLI INTERESSI E DEGLI UTILI DA CAPITALE?

Bisogna distinguere a seconda di:

- Interessi sulla partecipazione nel capitale degli azionisti: le società brasiliane hanno l'opzione di pagare gli interessi sulle partecipazioni al capitale degli azionisti come forma alternativa di remunerazione degli azionisti. Il pagamento si basa sul Tasso d'Interesse a lungo periodo ("TJLP" - *Taxa de Juros de Longo Prazo*), determinato dalla Banca Centrale del Brasile, e applicato sulle partecipazioni di capitale degli azionisti.

Il versamento di tali interessi è soggetto ad una trattenuta generale d'imposta, la cui aliquota è maggiore se il beneficiario è situato in un paradiso fiscale.

- Interessi su prestiti: il versamento degli interessi sui prestiti fatti da una parte brasiliana ad un residente non brasiliano è assoggettato ad una trattenuta, la cui aliquota è maggiore se il beneficiario si trova in un paradiso fiscale. Costi specifici di trasferimento dovranno essere pagati nel caso di prestiti realizzati tra una società brasiliana e una società collegata o qualsiasi parte terza situata in un paradiso fiscale (indipendentemente dal tipo di rapporto), che non siano stati registrati presso la Banca Centrale del Brasile.

Come regola generale, qualunque utile da capitale ("*capital gain*") ottenuto da residenti non brasiliani in operazioni che coinvolgano la disponibilità di beni attivi brasiliani, sarà soggetto all'imposta sugli utili da capitale, la cui aliquota è maggiore nel caso in cui il beneficiario si trovi in un paradiso fiscale. Circa gli investimenti indiretti detenuti da soggetti non brasiliani, questi fondi investiti potranno essere trasferiti all'estero, senza essere assoggettati all'imposta sugli utili da capitale, a condizione che il valore del capitale rimpatriato non sia maggiore del valore inizialmente investito (il valore in eccesso sarà soggetto all'imposta sugli utili di capitale).

8. MERCATO DEL LAVORO E IMMIGRAZIONE

MERCATO DEL LAVORO

8.1 COME SI CONFIGURA LA LEGISLAZIONE DEL LAVORO IN BRASILE?

Il sistema giuridico brasiliano conosce oggi una molteplicità di fonti normative che disciplinano il diritto del lavoro. Tali norme non sono inserite nel Codice Civile, ma sono state raccolte, nel 1943, nella CLT, "*Consolidação das Leis do Trabalho*".

8.2 COSA OCCORRE PER POTER STIPULARE UN CONTRATTO DI LAVORO IN BRASILE?

Per la stipulazione di un contratto di lavoro si esige che il soggetto sia capace, l'oggetto sia lecito e che il contratto sia stipulato per iscritto.

A parte ciò, il contratto di lavoro non richiede grandi formalità, essendo sufficiente la sua registrazione nel libretto di lavoro e l'Assicurazione Sociale del lavoratore.

8.3 ESISTONO RESTRIZIONI AL LAVORO MINORILE? QUAL È L'ETÀ MINIMA PER ACCEDERE AL LAVORO IN BRASILE?

Sì, la Costituzione Federale brasiliana vieta ai minorenni il lavoro notturno, pericoloso o insalubre, nonché qualsiasi lavoro per i soggetti con età inferiore a 16 anni, a meno che non venga assunto nella condizione di apprendista (anche lì, dovrà avere l'età minima di 14 anni).

8.4 QUANDO UN LAVORATORE È CONSIDERATO DIPENDENTE?

Secondo la CLT, ogni persona fisica che presti un servizio di natura non eventuale per un datore di lavoro, sotto la sua dipendenza e dietro remunerazione, è considerato un dipendente.

8.5 QUALI SONO I REQUISITI PERCHÉ SI CONFIGURI UN VINCOLO DI LAVORO?

La CLT elenca tre requisiti per la configurazione del vincolo di lavoro: l'abitudine (le attività non devono avere un carattere eventuale); la personalità (i servizi devono essere prestati sempre dallo stesso lavoratore, che non può "delegare" le sue funzioni a terzi) e la subordinazione (sottoposizione al potere direttivo del datore di lavoro). In assenza di uno di questi presupposti l'accordo non verrà inteso come un contratto di lavoro subordinato.

8.6 QUALI SONO I LAVORATORI NON CONSIDERATI DIPENDENTI SECONDO LA DEFINIZIONE DELLA CLT?

In ottemperanza alle norme presenti nella CLT, non sono considerati dipendenti gli impiegati domestici, che lavorano nell'ambito familiare senza scopo di lucro; i lavoratori autonomi (persone fisiche che prestano servizi di natura eventuale e senza subordinazione) e i tirocinanti.

8.7 QUALI SONO LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI NEL DIRITTO DEL LAVORO BRASILIANO?

I contratti di lavoro possono essere a tempo indeterminato (è la forma più diffusa, in cui l'accordo si protrae nel tempo, è fissata una data iniziale e prevale il principio della continuità) e contratto di lavoro a tempo determinato (la cui vigenza viene fissata in base a prestazioni specifiche o tenendosi conto del verificarsi di un certo avvenimento).

Il contratto a tempo determinato potrà essere prorogato soltanto una volta ed entro il limite di due anni, dopodiché, se il rapporto avrà continuità, passerà ad essere regolato come un contratto a tempo indeterminato.

8.8 È PREVISTO IL LAVORO STAGIONALE NELL'AMBITO DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO?

Sì, si possono stipulare contratti a tempo determinato per i lavoratori rurali, per gli artisti, per gli atleti professionisti e per i tecnici stranieri.

8.9 ESISTE UN PERIODO DI PROVA PRIMA DELL'ASSUNZIONE DEFINITIVA DEL LAVORATORE?

Sì, la legislazione prevede fino a 90 giorni di prova per i contratti a tempo indeterminato, dopodiché, il datore di lavoro che non sia soddisfatto delle prestazioni del dipendente potrà decidere per l'estinzione del rapporto (in questo caso il trattamento di fine rapporto dovrà essere identico a quello applicato al contratto a tempo determinato).

Nella prassi, il lavoratore è assunto con un periodo di prova di 45 giorni, prorogabile per altri 45.

Si noti che il periodo di prova deve essere registrato sul Libretto di Lavoro e Assicurazione Sociale del dipendente, altrimenti la legislazione considera inesistente detto periodo.

8.10 COME AVVIENE L'ASSUNZIONE DEFINITIVA DOPO LA PROVA?

Se il dipendente continua a svolgere la sua attività subordinata al datore di lavoro il contratto diventa automaticamente a tempo indeterminato.

8.11 QUAL È LA DURATA DELLA GIORNATA DI LAVORO IN BRASILE?

La durata della giornata di lavoro in Brasile non può superare le 8 ore giornaliere, e le 44 ore settimanali.

Per quanto concerne le 4 ore predisposte per il sabato, nel caso in cui nell'azienda non sia una giornata lavorativa, queste ore possono essere compensate durante la settimana. La giornata del lavoratore, dal lunedì al venerdì, diventerà di 8 ore e 48 minuti.

Per i contratti fino a 6 ore giornaliere il lavoratore ha diritto ad una pausa di 15 minuti, mentre per i contratti di 8 ore giornaliere il dipendente avrà diritto ad una pausa pranzo con durata minima di 1 ora e, al massimo, di 2 ore.

IMMIGRAZIONE

Il Brasile ammette diverse possibilità di ottenere il visto di permanenza nel Paese, purché si rispettino le condizioni dettate dalla legge.

8.12 COM'È REGOLATO L'INGRESSO DI STRANIERI IN BRASILE?

La disciplina dell'ingresso di stranieri in Brasile che intendano svolgere attività lavorativa remunerata è stata recentemente oggetto di riforma.

La normativa attuale distingue a seconda che l'investimento straniero sia:

- **inferiore a \$ 50.000,00** in tal caso il Consiglio Nazionale dell'Immigrazione può autorizzare il rilascio di un visto permanente, ove lo straniero presenti un progetto di investimento che offra un minimo di dieci nuovi posti di lavoro ai cittadini brasiliani, nei successivi cinque anni.

- **tra \$ 50.000,00 e \$ 200.000,00**: in questo caso il Ministero del Lavoro può autorizzare la concessione di un Visto permanente allo straniero che intenda stabilirsi in Brasile con lo scopo di fare un investimento proprio, quale persona fisica, in attività produttive. La concessione del visto è pertanto condizionata ad un investimento, in moneta straniera, per un valore uguale o superiore a \$ 50.000,00. Questa regola si applica all'investimento che ricada su un'impresa nuova o già esistente.

- **superiore a \$ 200.000,00**: in questo caso verrà concesso visto permanente all'amministratore o direttore straniero inviato da un investitore straniero (persona giuridica) che dimostri di aver effettuato un investimento pari o superiore a \$ 200.000,00.

Inoltre, è possibile concedere un visto in favore dell'amministratore o direttore straniero di un investitore straniero che dimostri di aver effettuato un investimento minimo equipollente a \$ 50.000,00, con obbligo di creare 10 nuovi posti di lavoro, nei successivi 2 anni dall'avvio delle attività della società o dall'assunzione del candidato.

8.13 COME SI COORDINANO QUESTE REGOLE CON L'INVESTIMENTO STRANIERO IN BRASILE?

Per lavorare fisicamente in un'azienda brasiliana si deve risiedere in Brasile.

Nel caso di investimento, le opzioni possibili al riconoscimento della residenza sono le seguenti.

Un investimento in un'attività produttiva, pari o superiore a \$ 50.000, consente alla società nuova di richiedere un Visto Permanente per una persona straniera, l'eventuale coniuge e i figli a carico.

Non avendo la residenza si può comunque investire in un'attività affidando la carica d'Amministratore Unico ad un soggetto residente in Brasile, non necessariamente brasiliano: in questo caso l'investitore figura come Socio Residente all'Estero, e può entrare in Brasile tramite Visto Turistico della durata di 90 giorni, prorogabili per altri 90 giorni fino ad un totale di 180 giorni l'anno. In questo caso non si potrà lavorare fisicamente nell'azienda e ricevere remunerazioni, ma si potrà riesportare gli utili dopo aver pagato le tasse dovute.

In casi eccezionali, con un investimento inferiore a 50.000 \$ USD, la società che assume, per un periodo di almeno 5 anni, mano d'opera per almeno 10 persone brasiliane, ha diritto a richiedere la residenza per una persona, rilasciata a discrezione del Consiglio Nazionale dell'Immigrazione.

Si ricorda che il capitale straniero deve essere registrato presso la Banca Centrale del Brasile come Investimento Estero Diretto, mediante certificato entro 30 giorni dall'avvenuto trasferimento.

8.14 QUANTE PERSONE POSSONO CHIEDERE IL VISTO PERMANENTE CON L'ATTUALE NORMATIVA ?

Ogni 50.000 \$ USD investiti la società ha diritto a richiedere un Visto Permanente. Il visto permanente dà diritto ad occupare la carica di Amministratore Unico dell'azienda. Solo chi è residente, infatti, può assumere tale carica.

8.15 COSA SI INTENDE PER INVESTIMENTO DI \$ 50.000,00?

Si intende tutto quello che può essere considerato investimento nei termini in cui è espresso nello Statuto sociale relativo all'attività.

8.16 POSSO FARE UN INVESTIMENTO IN BRASILE SENZA CHIEDERE IMMEDIATAMENTE IL VISTO PERMANENTE?

Sì. Una volta costituita la società, secondo le condizioni di legge, l'investitore può figurare come socio residente all'estero, e nel momento in cui decida di trasferirsi in Brasile, può fare domanda di visto permanente.

8.17 L'ACQUISTO DI UN IMMOBILE IN BRASILE, DA PARTE DI UN STRANIERO, PERMETTE A ESSO DI OTTENERE IL VISTO PERMANENTE?

No. Lo straniero che acquisti un immobile in Brasile sarà soggetto ad un visto di turismo, ovvero, la sua permanenza non dovrà superare 180 giorni nell'arco di un anno, a contare dalla data della prima entrata in territorio brasiliano.

8.18 SE HO EFFETTUATO UN INVESTIMENTO QUALE PERSONA FISICA, POSSO ENTRARE IN BRASILE PER AMMINISTRARE LA SOCIETÀ IN CUI HO INVESTITO?

Sì. Le condizioni sono che la persona fisica straniera abbia investito un valore minimo di \$ 50.000,00 in un'azienda brasiliana, e che desideri venire in Brasile, al fine di amministrare la società.

Lo straniero dovrà essere nominato amministratore, formalmente, con atto societario registrato presso la Camera di Commercio Brasiliana.

Tale visto di residenza permanente avrà durata provvisoria di 5 anni, dopodiché, diventerà definitivo.

8.19 POSSO ENTRARE IN BRASILE PER QUALE LAVORATORE SUBORDINATO DI UNA SOCIETÀ BRASILIANA ?

Sì. In questo caso sarà necessario ottenere un visto temporaneo per vincolo di lavoro subordinato, che è appunto richiesto nel caso in cui un'impresa brasiliana desideri assumere, come dipendente per lavorare in Brasile, una persona fisica non residente.

L'azienda sarà responsabile dell'inoltro della richiesta di Visto al Ministero del Lavoro brasiliano.

Si noti che la persona fisica - straniera e non residente - che otterrà questo visto non avrà poteri di amministrazione nell'impresa, ma sarà un semplice lavoratore della stessa. Questa tipologia di visto crea una serie di obblighi sia per lo straniero che per l'impresa brasiliana.

Il lavoratore straniero, per poter mantenere il visto temporaneo "per vincolo di lavoro subordinato" dovrà rimanere vincolato all'impresa che lo ha assunto fino alla conclusione del contratto di lavoro. Nell'ipotesi in cui trovi un diverso datore di lavoro (salvo se autorizzato dal Ministero della Giustizia, dopo parere del Ministero del Lavoro e Impiego) o nell'eventualità che avvenga la cessazione del rapporto subordinato, per altro motivo, vi sarà la perdita automatica del visto.

Ad ogni modo, l'azienda contraente, oltre al pagamento del salario e dei benefici concordati, dovrà farsi carico delle spese per il rimpatrio del lavoratore straniero e dei suoi familiari, sia in caso di rescissione contrattuale, sia alla naturale conclusione del rapporto lavorativo.

Per quanto concerne l'aspetto fiscale, dopo il rilascio del visto, gli stranieri saranno considerati mano d'opera nazionale ai fini delle contribuzioni sociali, degli oneri lavorativi e di altri adempimenti inerenti.

8.20 COME È TRATTATA LA QUESTIONE DELLA RESIDENZA FISCALE?

Nel caso in cui la persona fisica straniera entri in Brasile con un visto permanente, è considerata come residente in Brasile sin dalla data del suo arrivo.

D'altro canto, se lo straniero entra nel Paese con un visto temporaneo, è considerato residente:

- fin dalla data dell'arrivo, quando entra in Brasile per lavorare con vincolo di lavoro subordinato;
- fin dalla data in cui compie 184 giorni di permanenza in Brasile, anche se non successivi, nell'arco di 12 mesi;
- nella data dell'ottenimento del visto permanente, o del vincolo di lavoro subordinato, se avvenuto prima di aver compiuto i 184 giorni di permanenza, anche se non consecutivi, nell'arco di 12 mesi;

Si consideri che, dal momento in cui lo straniero viene considerato residente in Brasile, sarà soggetto alle norme fiscali brasiliane, e dovrà pagare tasse, imposte, e presentare la Dichiarazione dell'Imposta sul Reddito: sempre, ovviamente, tenendo conto degli accordi sulla doppia imposizione intercorrenti tra il Brasile e altri paesi.

9. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

9.1 COME È REGOLATO L'ACQUISTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE IN BRASILE ?

Non sono previste limitazioni all'acquisto di proprietà immobiliare ad opera di persone fisiche o giuridiche straniere, cui vengono riconosciute le stesse condizioni valide per le perso-

ne fisiche o giuridiche brasiliane. Possono pertanto acquisire diritti di proprietà e altri diritti reali su beni immobili.

È da menzionare, tuttavia, che la normativa fiscale in materia prevede che le persone fisiche o giuridiche straniere debbano iscriversi al Registro Fiscale generale o societario prima di acquisire qualsiasi tipo di proprietà immobiliare all'interno del territorio nazionale. Specifiche disposizioni valgono poi per l'acquisto, sempre da parte di persone fisiche o giuridiche straniere, di proprietà localizzata sulla costa o su zone di confine, o ritenuta sensibile per ragioni di sicurezza nazionale.

Le considerazioni sopra esposte valgono anche per l'acquisto di proprietà rurale.

9.2 ESISTE QUALCHE RESTRIZIONE ALL'ACQUISTO DI PROPRIETÀ IMMOBILIARE ?

Come detto, in linea di massima non vi sono particolari limitazioni. L'acquisto di proprietà immobiliare può, tuttavia, essere limitato per ragioni di interesse pubblico o in considerazioni del pari diritto di terzi e, specificamente, in caso di: espropriazione da parte del Governo per pubblica utilità (con conseguente indennizzo); in considerazione di piani di zonizzazione urbana; per ragioni attinenti alla sicurezza nazionale (che impongono, ad esempio, il divieto di vendita di proprietà privata lungo la costa o a meno di 150 km dalla frontiera nazionale); per ragioni di tutela dei creditori del proprietario.

9.3 SONO PREVISTE FORME PARTICOLARI PER L'ACQUISTO ?

Sì. L'acquisto della proprietà immobiliare deve avvenire a mezzo di atto scritto (pubblico o privato), che deve essere registrato presso il Registro Immobiliare del luogo ove è sito l'immobile. Tale incombenza serve per poter tutelare la proprietà nei confronti dei terzi, secondo il principio dell'antieriorità (per cui, in caso di contestazione, prevale il diritto di chi prima ha registrato l'atto di acquisto). Anche successivi atti che modificano, estinguono, trasmettano o creino diritti relativi alla proprietà immobiliare (come, ad esempio, sentenze e pubblici incanti) sono soggetti a registrazione.

9.4 QUALI TRIBUTI DEVO PAGARE PER IL TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE ?

È previsto il pagamento dell'Imposta di Trasferimento di Beni *Inter Vivos* (ITBI), istituita dalle singole municipalità. Tale imposta è dovuta in caso di trasferimento, a titolo oneroso, tra vivi, di proprietà immobiliare o di diritti reali immobiliari. Nello Stato di San Paolo l'aliquota predisposta è progressiva: varia dal 2% al 6%.

È escluso il pagamento se il trasferimento è il corrispettivo per il pagamento del capitale sociale di una società, o se connesso a operazioni come la fusione o la liquidazione di persone giuridiche, salvo particolari limitazioni.

9.5 COSA È CONSIDERATO “PROPRIETÀ RURALE” IN BRASILE E COME È DISCIPLINATO IL SUO ACQUISTO?

Come anticipato (vedi *supra* 3.22), la legge brasiliana considera “proprietà rurale” qualsiasi costruzione rustica finalizzata, indipendentemente dalla localizzazione, all'esercizio di attività agricola, agro-industriale, o di allevamento, sia da parte di privati che di enti pubblici. L'acquisto di questo tipo di proprietà da parte di stranieri che abbiano residenza permanente in Brasile è limitato a 50 unità di proprietà rurale, chiamate “*módulos rurais*”. L'area effettiva di tale “*módulo*” è stabilita dalla legge federale del luogo ove è sito l'immobile, che a sua

volta considera le specifiche caratteristiche ambientali ed economiche della regione, e il tipo di attività agricola da sviluppare in detta area.

Per ulteriori informazioni si veda sub 3.22.

9.6 L'ACQUISTO DI UN BENE IMMOBILE (AD ESEMPIO UN TERRENO) PUÒ RISULTARE COME UN INVESTIMENTO IN UNA ATTIVITÀ PRODUTTIVA? I SOLDI CHE INVIERÒ PER L'ACQUISTO DI QUESTO BENE POSSONO ESSERE REGISTRATI NELLA BANCA CENTRALE DEL BRASILE?

Dipende. Se l'acquisto è fatto tramite una persona giuridica in Brasile, sì. Se invece, è effettuato da una persona fisica, no.

9.7 È POSSIBILE INVESTIRE IN FONDI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE ?

Sì. Attualmente uno dei settori più promettenti riguarda i fondi di investimento immobiliare per la costruzione di centri commerciali. L'acquisto di quote di tali fondi è ammesso, anche per gli stranieri, persone fisiche o giuridiche, senza particolari limitazioni. Un accorgimento importante consiste, tuttavia, nel registrare detto investimento presso la Banca Centrale del Brasile, al fine di consentire il rientro del capitale e dei guadagni realizzati. La tassazione di transazioni aventi ad oggetto questo tipo di investimento arriva, a seconda dei casi, fino al 20% del valore.

10. AGENZIA E DISTRIBUZIONE

10.1 COME SONO REGOLATI I RAPPORTI DI AGENZIA E DISTRIBUZIONE IN BRASILE ?

Il nuovo Codice Civile brasiliano, introdotto nel 2002, ha tipizzato il contratto di agenzia, dettando una disciplina congiunta a quello di distribuzione. Alle due fattispecie si applicano le regole concernenti il *mandato* (mandato) e la *comissão* (commissione), oltre a disposizioni contenute nelle leggi speciali. Nei casi di vulnerabilità o inferiorità di una delle parti nei confronti dell'altra, la giurisprudenza tende inoltre ad applicare i principi a difesa Consumatore. Il contratto di agenzia è definito come il contratto con il quale una persona si obbliga, dietro un corrispettivo (*retribuição*), a realizzare certi affari, in una determinata zona, con carattere di abitualità, in favore e per conto di un terzo, senza subordinazione gerarchica. Il contratto di distribuzione si configura, invece, come un contratto di agenzia nel quale l'agente ha nella propria disponibilità materiale il bene da commercializzare.

10.2 QUALI SONO GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI I CONTRATTI DI AGENZIA E DISTRIBUZIONE ?

Schematicamente, possiamo rilevare come il contratto di Agenzia sia caratterizzato da:

- a) carattere non occasionale dell'attività svolta;
- b) svolgimento di attività di mediazione per la conclusione di certi affari;
- c) autonomia dell'attività dell'Agente che, tuttavia, deve seguire delle direttive poste dal preponente;
- d) esclusiva nella zona dove l'agente svolge la sua attività, anche se, a discrezionalità dei contraenti, essa può non essere prevista nel contratto sottoscritto *inter partes*.

Il contratto di Distribuzione differisce da quello di Agenzia perché presenta, oltre alle già

elencate caratteristiche tipiche dell'Agencia, i seguenti ulteriori caratteri:

- a) il distributore ha a sua disposizione il bene ad essere commercializzato, il che non significa che ne abbia sempre il possesso: i beni possono rimanere fisicamente nella sede del contraente-preponente;
- b) come regola generale, il distributore acquista i beni ad essere commercializzati.

10.3 I CONTRAENTI POSSONO MODULARE LE PATTUZIONI CONTRATTUALI SULLA BASE DELLE LORO SPECIFICHE ESIGENZE?

Si. È, altresì, consigliabile aggiungere alla pattuizione tutti gli elementi in grado di individuare al meglio la volontà delle parti, quali ad esempio:

- a) l'indicazione della zona dove l'agente/distributore svolgerà la sua attività;
- b) l'espressa indicazione dell'eventuale esclusiva, che non può essere presunta;
- c) l'entità del compenso provvigionale dell'agente/distributore;
- d) la durata;
- e) l'indennità in caso di recesso unilaterale dal contratto;
- f) il foro eletto dalle parti per dirimere le eventuali controversie che possano sorgere.

10.4 COME CI SI REGOLA PER LA REMUNERAZIONE DA CORRISPONDERE ALL'AGENTE O DISTRIBUTORE?

L'entità della remunerazione percepita dall'Agente potrà essere fissa, come potrà essere costituita da una percentuale sugli affari andati a buon fine. Sul punto, è importante verificare gli usi e le consuetudini propri del ramo di attività e/o dell'ambito territoriale nel quale l'attività dell'Agente venga svolta. A tale aspetto si applicano le norme relative al contratto di Commissione (*comissão*), che sono applicabili sia al contratto di agenzia, sia a quello di distribuzione.

Con riferimento a quest'ultima tipologia contrattuale, si noti come, normalmente, la remunerazione viene stabilita in base ad una percentuale sul volume degli affari conclusi.

È, comunque, consuetudine che l'agente o il distributore abbia diritto alla remunerazione per gli affari conclusi nella zona a lui affidata, ancorché senza il suo intervento, salvo diverso accordo espresso (*ajuste*).

10.5 CHI SI FA CARICO DELLE SPESE?

Poiché sia l'agente sia il distributore hanno una sede d'affari propria ed autonoma, vale la regola generale in virtù della quale l'agente/distributore sopporta le proprie spese.

La disposizione codicistica ammette una pattuizione contraria: il contratto, pertanto, potrà specificamente indicare le eventuali spese poste a carico del preponente, quali, a titolo esemplificativo, le spese relative a pubblicità, corsi di formazione, viaggi, la spedizione di campioni, e così via.

Ad ogni buon conto, nella regolamentazione dei singoli rapporti contrattuali di agenzia/distribuzione, dovranno essere considerati, accanto alla previsione di legge ed alle disposizioni contrattuali, gli usi locali, che giocano un ruolo di fondamentale importanza nella ripartizione delle spese tra preponente e agente/distributore.

10.6 COSA DEVO SAPERE CIRCA LA DURATA DEI CONTRATTI DI AGENZIA O DISTRIBUZIONE?

I contratti di agenzia e di distribuzione possono essere stipulati a tempo determinato o inde-

terminato. Nel caso di contratto di agenzia/distribuzione a tempo determinato, decorso il termine contrattualmente fissato, laddove le parti continuano a dare esecuzione al contratto, è prevista l'automatica trasformazione in contratto a tempo indeterminato.

10.7 E' PREVISTA L'ISCRIZIONE DI AGENTI O DISTRIBUTORI IN ALBI O REGISTRI ?

Diversamente da quanto previsto dalla legge speciale per la *Representação Comercial*, gli agenti e i distributori non devono essere iscritti ad albi o registri speciali né, tanto meno, avere qualifiche o prerogative particolari, ma potranno essere persone fisiche o giuridiche alle quali si applicheranno in via principale le disposizioni codicistiche.

Le distinzioni tra le singole figure, da effettuarsi caso per caso, si baseranno sull'attività concretamente svolta, di modo che, ad esempio, se un soggetto acquista i beni dal produttore o dal fornitore e li rivende, attenendosi alle clausole di esclusività e di area geografica, sarà un distributore, escludendosi la possibilità di venire considerato rappresentante.

11. PROPRIETA' INTELLETTUALE

11.1 LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE È SUFFICIENTEMENTE TUTELATA IN BRASILE ?

Sì. Il Brasile è membro del WIPO (World Intellectual Property Organization), e sottoscrittore della Convenzione di Parigi e di Berna, per la protezione della proprietà industriale e delle opere letterarie e artistiche. Inoltre, la materia è regolata dall'ordinamento interno, che tutela le opere artistiche, scientifiche e letterarie, così come i diritti afferenti alla proprietà industriale, ivi compresi invenzioni industriali, marchi, brevetti e disegni industriali. Esiste anche un Codice della Proprietà Industriale, che tutela i modelli d'utilità, i marchi di fabbrica e di servizi.

La materia conosce anche protezione a livello penalistico, con la previsione di taluni reati a tutela della proprietà industriale.

Esiste, inoltre, un'autorità federale, l'Istituto Nazionale della Proprietà Industriale (INPI), con sede a Rio de Janeiro, incaricata della tutela dei diritti di proprietà industriale, e deputata all'esame delle richieste di concessione di brevetti e registrazione di marchi. Svolge anche funzioni di registro dei contratti riguardanti il trasferimento di tecnologie e di franchising.

BREVETTI

11.2 COME SI OTTIENE UN BREVETTO ?

I brevetti possono essere richiesti per la protezione di invenzioni, modelli d'utilità e disegni industriali. La protezione garantita da brevetto si estende, a partire dalla data di deposito della domanda di protezione presso l'INPI, a 20 anni per le invenzioni, 15 anni per i modelli di utilità, e 10 anni (rinnovabile per tre volte per periodi di 5 anni) per i disegni. È anche possibile ottenere tutela per l'invenzione dipendente (*Certification of addition*), al fine di proteggere migliorie legate ad un'invenzione già brevettata.

La procedura per la concessione è alquanto lunga e articolata e prevede, tra le altre cose, una valutazione preliminare formale di attendibilità. Salvo istanza di abbreviazione dei termini da parte del richiedente, è previsto un periodo di 18 mesi dalla presentazione della domanda, al termine del quale la richiesta viene ufficialmente pubblicata. Dal deposito della domanda

decorre comunque un periodo di 36 mesi per l'inventore o terzo interessato per la richiesta di esame formale della domanda. In caso di mancata richiesta di esame formale, la stessa si intende rinunciata.

11.3 SONO PREVISTE DECADENZE ?

Si. L'uso commerciale di un brevetto deve iniziare entro tre anni dalla data di rilascio del certificato, altrimenti il brevetto decade. Lo stesso risultato si ottiene per decorrenza dei termini; per mancato pagamento delle annualità previste dall'INPI; per rinuncia espressa del titolare; per pronuncia giudiziale di annullamento e altri casi analoghi.

11.4 POSSO REGISTRARE UN BREVETTO STRANIERO IN BRASILE ?

Si. È possibile avanzare una richiesta di riconoscimento di brevetto già depositato in paese aderente alla Convenzione di Parigi, con termini di priorità di dodici mesi per i brevetti d'invenzione e i modelli d'utilità, di sei mesi per i disegni o modelli industriali e per i marchi di fabbrica o di commercio. I termini indicati decorrono dalla data della richiesta nel paese d'origine.

11.5 CI SONO NORMATIVE PARTICOLARI DI CUI DEVO ESSERE A CONOSCENZA IN MATERIA DI BREVETTI ?

Norme speciali impongono restrizioni o procedure più articolate in particolari ambiti commerciali. Ad esempio, per quanto riguarda i brevetti di medicinali, è prevista un'autorizzazione obbligatoria nel caso di pratiche anticompetitive o nel caso in cui il bene non sia prodotto sul territorio brasiliano nel termine di tre anni dal rilascio del brevetto stesso. Anche in caso di emergenza nazionale o pubblico interesse può essere previsto il rilascio di preventiva autorizzazione. Particolari restrizioni sono imposte al rilascio di brevetti in campo biogenetico.

MARCHI

11.6 CHE TIPI DI MARCHIO POSSO REGISTRARE IN BRASILE ?

La materia è disciplinata dal Codice della Proprietà Intellettuale. I marchi registrabili in Brasile possono essere sia stranieri che brasiliani, e la richiesta di registrazione può essere avanzata da un cittadino brasiliano o da uno straniero. Nel caso di marchio straniero, la registrazione avviene in conformità a quanto disposto dalla Convenzione di Parigi, a patto, ovviamente, che il paese di origine del marchio sia sottoscrittore di tale Convenzione: la procedura prevede la presentazione di una copia certificata della richiesta di registrazione del marchio nel paese d'origine, o del certificato di registrazione direttamente all'INPI.

Se viene rispettato il termine di priorità di sei mesi previsto dalla Convenzione, è possibile trasferire il marchio o concederlo in licenza in cambio del pagamento di royalty. Se il termine di priorità non viene rispettato, il marchio viene considerato Brasiliano, e non vengono concessi i benefici previsti dalla Convenzione di Parigi.

11.7 QUALI SONO LE CONDIZIONE PER LA REGISTRAZIONE DI UN MARCHIO ?

Il soggetto richiedente deve esercitare effettivamente e lecitamente l'attività cui ineriscano i beni o servizi di cui si chiede la protezione tramite il marchio. È inoltre richiesta la prova dell'affidabilità della società che intende registrare il marchio secondo la legge dello Stato di appartenenza, e del relativo campo di attività commerciale. Una volta concessa la registrazione

ne, il marchio è protetto per un periodo di dieci anni, estendibile di ulteriori dieci anni. Nel caso di mancato utilizzo del marchio per cinque anni dalla data della registrazione, o di interruzione nell'utilizzo per uguale periodo, la registrazione viene meno, salva in ogni caso prova dell'effettivo e attuale utilizzo da parte del titolare del marchio in questione.

Si noti, infine, che il Brasile aderirà dal gennaio 2008 al Protocollo di Madrid, in tema di unificazione e semplificazione del processo di registrazione dei marchi internazionali: ciò consentirà ad un'impresa che registri un marchio o un brevetto in Brasile di pretendere la tutela nei 130 paesi membri del protocollo. Inoltre, l'iter per la registrazione di marchi e brevetti in Brasile scenderà a 18 mesi, contro gli attuali 3-4 anni.

11.8 COM'È TUTELATO IL DIRITTO D'AUTORE ?

La normativa brasiliana riconosce e garantisce i diritti esclusivi d'uso e la protezione del diritto d'autore indipendentemente dalla registrazione, che tuttavia è consigliabile a fini probatori (pubblicità dichiarativa).

La legge sui diritti d'Autore consente, pertanto, al titolare del diritto d'autore di autorizzare terzi ad utilizzare il proprio lavoro mediante licenza, concessione, cessione, trasferimento o altro mezzo previsto dalla legge. I diritti morali di un'opera restano non trasferibili.

Sono inoltre previste forme di inibitoria e risarcimento danni per i casi di turbativa o violazione del diritto d'autore.

11.9 QUESTO VALE ANCHE PER IL SOFTWARE ?

Sì. La legge brasiliana sui diritti d'autore concede la protezione indipendentemente dal deposito o registrazione del programma. Anche in questo caso la registrazione dell'opera (software) presso l'INPI non è obbligatoria, ma consigliabile ai fini di ulteriore garanzia degli autori (es., pubblicità dichiarativa) e di tutela e riconoscimento di alcuni diritti esclusivi.

I diritti di proprietà intellettuale relativi al software sono validi per 50 anni, a partire dal 1° gennaio successivo alla data in cui il software è stato depositato. Se questo non viene depositato, il periodo di 50 anni decorre dalla data di creazione del software. Per quanto concerne il software sviluppato dai residenti all'estero, la tutela avviene a condizione di reciprocità.

Infine, sono previste sanzioni penali in caso di pirateria informatica.

11.10 SONO PREVISTE LIMITAZIONI NEL PAGAMENTO DELLE ROYALTIES?

Le normative brasiliana non prevede il pagamento di *royalties*, nell'ambito di accordi di licenza di brevetti o marchi, se:

- il marchio o brevetto non è stato correttamente registrato / concesso in Brasile;
- se non viene rispettato il termine di priorità sopra descritto;
- se la registrazione non è stata rinnovata;
- se la registrazione è stata annullata, cancellata o comunque estinta;
- se l'accordo di licenza intercorre tra la casa madre titolare del marchio / brevetto e la filiale brasiliana;

11.11 VI SONO ALTRI PARTICOLARI ATTI CHE DEVONO ESSERE REGISTRATI PRESSO L'INPI ?

Sì, ad esempio i contratti con controparti brasiliane che abbiano ad oggetto il trasferimento o fornitura di tecnologie, assistenza tecnica e scientifica, *franchising*, o diritti di proprietà industriale (marchi e brevetti) registrati in Brasile. Questi tipi di contratto devono essere

registrati presso l'INPI perché possano generare effetti tra le parti, per essere vincolanti nei confronti di terzi, per ragioni di deduzione fiscale, per la rimessa di pagamenti all'estero, ecc. I documenti attestanti il trasferimento di tecnologie (come per esempio i documenti attestanti le spese operative) devono essere sottoposti all'approvazione dell'INPI affinché si possa procedere alla deduzione fiscale dei pagamenti ricollegati al trasferimento.

I menzionati contratti devono rispettare, inoltre, specifiche previsioni di legge in ordine al contenuto, ciò anche ai fini fiscali. La procedura di registrazione prevede la compilazione di uno specifico modulo dell'INPI, corredato dall'originale del contratto (tradotto se redatto in lingua straniera), dalla documentazione tecnica e da quant'altro sia ritenuto utile dalle parti. L'INPI può richiedere un'integrazione della documentazione; decide, in ogni caso, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

Disposizioni analoghe valgono per i contratti di *franchising*.

11.12 COM'È REGOLATO IL CONTRATTO DI FRANCHISING ?

E' disciplinato dalla normativa interna e da un codice di autoregolamentazione stilato dall'Associazione Brasiliana del *Franchising*, che vale quale supporto per gli operatori del settore e facilita la risoluzione di controversie in questo specifico ambito. La disciplina interna regola il rapporto di *franchising* dalla fase di negoziazione preliminare alla conclusione del contratto di *franchising*. La legge disciplina altresì gli obblighi del *franchiser*: tra questi specifica il contenuto che deve avere la Circolare di offerta di *franchising*.

11.13 E' NECESSARIO REGISTRARE IL CONTRATTO DI FRANCHISING PRESSO L'INPI?

Non è obbligatorio, ma consigliabile: il contratto è valido anche se non viene registrato, ma per poter essere portato ad esecuzione nei confronti delle altre parti deve essere registrato presso l'INPI. Inoltre, se il *franchiser* è rappresentato da un soggetto straniero, il contratto deve essere registrato presso la Banca Centrale del Brasile, affinché sia concessa la remissione dei pagamenti previsti nel contratto, e la deduzione fiscale di detti pagamenti.

12. SISTEMA GIUDIZIARIO E RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Il Brasile, al pari dell'Italia, offre soluzioni che consentono la risoluzione dei conflitti insorti e la tutela dei propri interessi patrimoniali.

Il Codice Civile, come recentemente modificato, e la prima parte del Codice Commerciale brasiliano, rappresentano la principale fonte per la decisione delle controversie sorte in ambito civile e commerciale.

12.1 L'ARBITRATO TROVA ATTUAZIONE IN BRASILE ?

Si, principalmente dopo il 1996, quando la disciplina dell'istituto è stata rivista, con il riconoscimento di una maggiore autonomia e libertà alle parti: esse possono decidere, sulla base di un accordo scritto (c.d. compromesso o clausola compromissoria), di rimettere la soluzione di una controversia insorta o insorgenda ad uno o più arbitri (privati).

Le parti possono così stabilire:

l'oggetto del giudizio arbitrale, che deve riguardare diritti di cui possano disporre;

il diritto applicabile (richiamando i principi generali del diritto, usi e consuetudini del commercio internazionale);

le regole procedurali da applicare al giudizio arbitrale (come la nomina degli arbitri o l'attività difensiva delle parti);

Nel procedimento le parti possono scegliere se farsi assistere o meno da un legale. Il provvedimento che definisce il procedimento arbitrale (lodo) costituisce la base per avviare, in caso di mancato adeguamento spontaneo delle altre parti, l'eventuale fase esecutiva, ed è impugnabile in limitate ipotesi.

Va precisato che l'arbitrato non prevede l'intervento dello Stato (se non nella eventuale fase di "omologazione" del lodo arbitrale).

12.2 QUALI SONO I VANTAGGI DELL'ARBITRATO ?

- La duttilità: sono le parti a scegliere gli arbitri, il diritto applicabile, la lingua;
- la capacità e la competenza degli arbitri;
- la celerità del giudizio;
- limitate ipotesi di impugnabilità del lodo;
- vincolatività e esecutorietà del lodo;
- maggiori possibilità di continuare le relazioni commerciali.

12.3 DI QUALI ALTRI STRUMENTI POSSO AVVALERMI IN CASO DI CONTROVERSIE IN AMBITO CIVILE E COMMERCIALE?

A parte il giudizio arbitrale, le cui caratteristiche si sono evidenziate, il privato può sempre adire la Giurisprudenza ordinaria, che offre un'ampia gamma di soluzioni. Il giudizio ordinario si svolge, in primo grado, innanzi un Giudice monocratico, e il provvedimento che lo definisce è impugnabile avanti la Corte di Appello. La Costituzione brasiliana non prevede, in caso di controversie civili e commerciali, un giudizio innanzi un organo in composizione collegiale. In linea generale, comunque, i Giudici ordinari non possiedono particolari competenze specialistiche (a differenza degli arbitri privati), benché, naturalmente, essi esercitino la giurisdizione in materia civile, commerciale, penale. La regola generale vuole, inoltre, che il Giudizio venga radicato ove è il domicilio del convenuto (sia esso persona fisica o giuridica), salvo diverso accordo scritto delle parti (elezione convenzionale del Foro competente). Le udienze sono pubbliche, salvo che in materia di diritto di famiglia.

12.4 QUALI SONO I MEZZI GIUDIZIARI OFFERTI DALLA GIURISDIZIONE ORDINARIA?

Esiste una serie di differenti procedimenti che chi decide di intraprendere un'azione giudiziaria può considerare:

processo ordinario: è lo strumento più comunemente utilizzato in caso di controversie relative a inadempimenti contrattuali o risarcimento danni. Può essere avviato in caso di controversie il cui valore superi n. 60 salari minimi mensili (circa € 6.900,00), e salvo che non sia diversamente disposto dalla legge;

giudizio di appello: il sistema giudiziario brasiliano conosce diversi tipi di appello, relativi sia alle sentenze "interlocutorie", pronunciate, cioè, nel corso di un procedimento di primo grado, sia a quelle definitive del giudizio.

processo cautelare: mira ad ottenere, in tempi rapidi, un provvedimento temporaneo che anticipi gli effetti di una sentenza di merito. Si basa sui presupposti dell'apparente fondatezza delle ragioni del ricorrente (cd. *fumus boni juris*), e del pericolo di grave danno (cd. *periculum in mora*) che il ricorrente stesso potrebbe subire ove dovesse attendere i tempi del giudizio ordinario.

rito speciale: utilizzabile per le cause meno complesse, il cui valore non superi n. 40 salari minimi mensili (circa € 4.600,00). È un rito che consente una decisione in tempi rapidi, poiché si valuta che, dato il minor valore della controversia, non vi siano prove complesse da assumere e, quindi, la fase istruttoria è limitata.

titolo esecutivo stragiudiziale: nel caso in cui il creditore disponga di cambiali, pagherò cambiali, assegni, e altri specifici documenti che la legge definisce quali “titolo esecutivo stragiudiziale”, può avviare direttamente un’azione esecutiva a carico del debitore. Al debitore esecutato è rimesso l’onere di contestare il titolo esecutivo per cui si agisce.

procedimento monitorio: ove il creditore non disponga dei documenti sopra indicati, cui la legge riconosce efficacia di titoli esecutivi, ma abbia comunque a sua disposizione altri documenti (fatture, documenti di trasporto, ecc), da cui si possa evincere l’apparente fondatezza del suo credito, può chiedere al Giudice l’emissione di un’ingiunzione di pagamento ai danni del debitore. Segue un eventuale giudizio ordinario.

12.5 COSA SUCCEDDE IN PRESENZA DI UN TITOLO ESECUTIVO GIUDIZIALE ?

In presenza di un titolo esecutivo giudiziale, come una sentenza o un decreto, si può avviare il processo esecutivo, che mira a soddisfare concretamente l’interesse del creditore.

Si noti che la materia è stata recentemente modificata per garantire maggiore celerità.

12.6 È POSSIBILE RICONOSCERE E DARE ESECUZIONE A LODI ARBITRALI STRANIERI IN BRASILE ?

Si. Il Brasile ha, infatti, ratificato il Protocollo di Ginevra e la Convenzione di New York, in materia di clausole arbitrali e riconoscimento ed esecuzione di sentenza arbitrali straniere.

È pertanto possibile riconoscere e portare ad esecuzione in Brasile un lodo arbitrale straniero, tramite una procedura di riconoscimento avanti la Suprema Corte Federale. Detta procedura prevede che la parte interessata depositi copia del lodo debitamente notarizzata e tradotta in portoghese, unitamente all’originale del compromesso arbitrale. La procedura di deliberazione del lodo straniero segue lo stesso iter valevole per le sentenze emesse da altro Stato, e non prevede un riesame del merito del procedimento arbitrale. Sono comunque richiesti specifiche condizioni, affinché il riconoscimento possa andare a buon fine, quali: capacità delle parti; rispetto del diritto di difesa; non contrarietà a norme imperative brasiliane; rispetto dei generali principi dell’ordinamento giuridico brasiliano, ecc.

12.7 E PER QUANTO RIGUARDA LE SENTENZE RESE IN UN ALTRO STATO?

Sono riconoscibili ed eseguibili in Brasile, indipendentemente dalla sussistenza di un accordo bilaterale o multilaterale tra il Paese da cui proviene la sentenza e il Brasile. La materia è disciplinata dal Codice Civile e di Procedura Civile, nonché dal regolamento interno della Suprema Corte Federale. Il processo di riconoscimento prevede sostanzialmente una verifica del rispetto di tutti i requisiti formali del provvedimento, che deve essere stato reso al termine di un processo che rispetti i principi del giusto processo. Deve inoltre trattarsi di un provvedimento non più soggetto ad impugnazione. Gli ulteriori requisiti che devono essere rispettati sono, a titolo esemplificativo: l’esecutorietà nel Paese d’origine del provvedimento; la non esclusività della giurisdizione brasiliana sulla materia oggetto della sentenza; il pieno rispetto del diritto di difesa, ecc.

È poi prevista la chiamata in causa del soggetto contro cui si intende portare ad esecuzione il provvedimento, il quale ha la possibilità di opporsi, eccedendo però vizi solo di carattere for-

male. Se il procedimento di ratifica si definisce favorevolmente, si potrà procedere all'esecuzione.

12.8 QUALI SONO I RAPPORTI TRA LA GIURISDIZIONE BRASILIANA E LE GIURISDIZIONI STRANIERE ?

Il Codice di Procedura Civile brasiliano prevede i casi di giurisdizione esclusiva (in cui non è ammesso l'esercizio della giurisdizione da altro Stato) o concorrente: esclusiva se la controversia riguarda una questione di diritto di proprietà su un immobile sito in Brasile; se è relativa alla successione di beni situati in Brasile, indipendentemente dalla circostanza che il defunto fosse o meno straniero o abbia vissuto all'estero; concorrente se il convenuto è domiciliato in Brasile (indipendentemente dalla sua nazionalità); se l'obbligazione deve essere adempiuta in Brasile; se l'azione origina da un fatto o da un contratto che hanno la loro origine in Brasile.

12.9 SE STIPULO UN CONTRATTO CON UNA CONTROPARTE BRASILIANA, POSSO SCEGLIERE L'ITALIA QUALE LUOGO PER LA RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ?

La questione non è di agevole soluzione. La giurisprudenza brasiliana, infatti, ha sinora mostrato un atteggiamento ondivago circa il riconoscimento dell'autonomia delle parti sulla scelta del foro competente. Se da un lato non si sono ammessi dubbi circa la possibilità per partner commerciali di scegliere autonomamente il foro nell'ambito di un contratto internazionale, dall'altro non sono mancate posizioni ove si è negata validità a disposizioni tendenti a derogare alla giurisdizione brasiliana, o a limitare la sovranità nazionale degli organi giudiziari brasiliani. Ciò deve indurre a valutare attentamente l'elezione del foro competente nella redazione di un contratto internazionale.

È da notare, comunque, che il Brasile ha, sia per disposizioni normative interne, che per la ratifica di numerosi trattati bilaterali con paesi stranieri (tra cui compare anche l'Italia), un atteggiamento di generale favore circa la cooperazione in materia giudiziaria in ambito internazionale. Altrettanto dicasi per l'uniformazione e semplificazione delle procedure di riconoscimento e collaborazione in ambito giudiziario. Ciò vale anche nell'ambito del Mercosur, al cui riguardo il Brasile ratificò il protocollo di *Las Lenas*.

12.10 QUALE SOLUZIONE È PREFERIBILE PER RISOLVERE UNA CONTROVERSIA ?

Come chiarito, il procedimento civile offre alle parti un'ampia gamma di soluzioni: non è detto, però, che adire l'Autorità Giudiziaria rappresenti sempre la strada migliore. Il principale problema della giustizia ordinaria è rappresentato dai tempi del processo, che in primo grado si aggirano intorno ai 3 anni di durata. Le cose si complicano se poi segue il grado di appello. Il problema della celerità dei processi è comunque sentito dagli organi politici, e proposte di modifica del sistema processuale sono in corso di discussione.

In linea di massima, quindi, prima di adire l'Autorità Giudiziaria è consigliabile esperire tentativi di conciliazione bonaria della controversia, eventualmente interpellando organismi a ciò preposti. La strada dell'arbitrato è anche da tenere in considerazione poiché, a fronte forse di maggiori costi della procedura, garantisce una soluzione della controversia in tempi rapidi e da soggetti competenti.

In ogni caso, è sempre buona norma cautelarsi anticipatamente, specie con partner commerciali non conosciuti, utilizzando gli usuali strumenti di garanzia (ad esempio: pegni, ipoteche, cambiali) che l'ordinamento brasiliano mette a disposizione dell'investitore.

- CONSOLATO GENERALE DEL BRASILE IN ITALIA

Corso Europa, 12
20122 Milano
Telefono: +39 02 7771071
Fax: +39 02 76015621 – 76015628
E-mail: Settore consolare: consolare@brasilemilano.it
Settore culturale: culturale@brasilemilano.it
Settore commerciale: commercio@brasilemilano.it

Homepage: www.consbrasmilao.it

- BANCO DO BRASIL S.A.

Piazza Castello, 1
20121 Milano (MI)
Telefono: +39 02 88251
e-mail: milao@bb.com.br
Homepage: www.bb.com.br

Con più di 199 anni di storia, il Banco do Brasil possiede più di 4 mila sportelli in Brasile e Filiali nei principali centri finanziari mondiali.

È presente in Italia dal 1974 - con Sede a Milano e Ufficio di Rappresentanza a Roma - e offre una gamma di prodotti e servizi secondo le Sue necessità:

Per Lei

Invio di denaro verso il Brasile
Conto corrente
Investimenti
Operazioni in Cambio (Euro/Dollaro USA/Real)

Per la Sua Impresa

Conto corrente
Investimenti
Finanziamenti alle importazioni brasiliane di prodotti italiani
Sconti a forfait(Pro soluto) delle Sue esportazioni per il Brasile
Consulenza per operazioni commerciali e investimenti in Brasile
Aviso/Negoziazione/Conferma/Sconto di Lettere di Credito
Pagamento di importazioni
Incasso di esportazioni
Operazioni in Cambio (Euro/ Dollaro USA/Real)

Se Lei desidera implementare degli affari oppure investire in Brasile, parli con il Banco do Brasil.

Per ulteriori informazioni, sia così cortese di inoltrarci una e-mail a: milao@bb.com.br avente come oggetto – Guida sugli investimenti – Informazioni.

- MANZATO & ASSOCIATI - STUDIO LEGALE MILANO - ROMA

SEDE di MILANO :

Corso di Porta Romana 63
20122 Milano
Tel.: 0039 02 54109017
Fax: 0039 02 55011359
E-mail: milano@manzatoassociati.it
www.manzatoassociati.it

SEDE di ROMA:

Via del Tritone 102
00187 ROMA
Tel: 0039 06 42012084
Fax: 0039 06 42391598
E-mail: roma@manzatoassociati.it
www.manzatoassociati.it

Manzato & Associati Studio Legale ha le sedi principali in Milano e in Roma.

Manzato & Associati - Studio Legale svolge la propria attività anche:

- in tutta la Lombardia attraverso alcune sedi secondarie [Bergamo, Brescia, Busto Arsizio (Varese) e Cesano Maderno (Monza-Brianza)] e nelle altre province lombarde (Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio);

- in tutta Italia (anche attraverso una collaudata rete di corrispondenti);
all'estero (anche attraverso una collaudata rete di altri studi legali stranieri con i quali ha costanti rapporti).

Manzato & Associati - Studio Legale corrisponde in varie lingue straniere tra le quali inglese, francese, spagnolo, portoghese (brasiliiano) e tedesco.

Manzato & Associati - Studio Legale è costituito da vari professionisti (partners, associati, nonché collaboratori) che hanno unito le proprie diverse esperienze professionali, avendo pertanto la possibilità di lavorare in team, utilizzando allo stesso tempo specifiche competenze multidisciplinari.

HANNO COLLABORATO NELLA STESURA DI QUESTA GUIDA:

Paolo Manzato

Avvocato - Senior Partner Manzato & Associati – Studio Legale

Roberta Miotti - Advogada in San Paolo (Brasile)

e in Lisbona (Portogallo)

Manzato & Associati – Studio Legale

Pierfrancesco Fasano

Avvocato - Partner Manzato & Associati – Studio Legale

Dott. Lorenzo Agnoli

Manzato & Associati – Studio Legale

Banco do Brasil

La presente guida è un'opera meramente informativa e divulgativa di tematiche in costante evoluzione. Essa non rappresenta in alcun modo un parere tecnico-specialistico sugli argomenti trattati, né il punto di vista di Manzato & Associati Studio Legale, del Consolato Generale del Brasile a Milano o del Banco do Brasil. Per quanto sia stata posta la massima cura nella elaborazione e redazione del presente testo, Manzato & Associati Studio Legale, il Consolato Generale del Brasile a Milano e il Banco do Brasil non assumono alcuna responsabilità sulla completezza dei contenuti, né possono essere ritenuti responsabili per eventuali problematiche originate dall'uso.

La presente Guida Paese Brasile è aggiornata al febbraio 2007.

Banco do Brasil.

In qualsiasi parte del mondo è
la più grande banca brasiliana.



Il Banco do Brasil è presente in Italia dal 1974 con Sede a Milano ed un Ufficio di Rappresentanza a Roma; offre agli imprenditori italiani una serie di prodotti e di servizi personalizzati, creati per fornire un valido aiuto alle imprese per gli affari internazionali. Il Banco do Brasil è riconosciuto come il principale promotore del commercio estero brasiliano e i quasi 200 anni di esperienza nel settore gli permettono di offrire le migliori soluzioni per lo sviluppo della sua azienda! Per poter incrementare il suo potenziale commerciale, nulla di meglio che poter avere un grande partner. **In Italia, può contare sul Banco do Brasil, siamo a Sua completa disposizione.**

www.bb.com.br

 **BANCO DO BRASIL**